



REGIONE LOMBARDIA

**Direzione Generale Ambiente e Clima
Unità Organizzativa Economia Circolare e Tutela delle Risorse Naturali**

PROPOSTA DI NUOVO PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI COMO

Settori merceologici: sabbia-ghiaia e pietre ornamentali
Legge regionale 08 agosto 1998, n. 14

ALLEGATO 2 Relazione istruttoria

Proposta adottata dalla Provincia di Como con d.c.p. n. 10 del 09/03/2023, acquisita agli atti regionali con prot. n. T1.2023.0036670 del 22/03/2023.

Sommario

0. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO	3
A. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO CAVE.....	4
1. Premesse e principali aspetti procedurali	4
2. Contenuti	5
3. Individuazione dei giacimenti sfruttabili.....	9
4. Indicazione bacini di produzione e utenza	9
5. Verifica dello stato di attuazione dei previgenti piani cave	10
6. Analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre	12
7. Contributi pervenuti in Provincia per la proposta di Piano cave	13
8. Definizione degli ambiti territoriali estrattivi (ATE) e attribuzione del fabbisogno	14
9. Gli ambiti territoriali estrattivi per i settori ghiaia-sabbia e pietre ornamentali	15
10. Cave di recupero	15
11. Identificazione delle cave di riserva di materiale inerte per opere pubbliche	16
12. Determinazione dell'assetto finale delle aree	16
13. Normativa Tecnica.....	16
14. Rapporto Ambientale	27
15. Valutazione d'Incidenza	29
16. Monitoraggio ambientale.....	34
17. Parere Motivato	36
B. PARERI DEGLI ENTI E DEGLI UFFICI REGIONALI	37
C. CONSIDERAZIONI DELL'UFFICIO REGIONALE.....	42
1. Considerazioni relative ai fabbisogni.....	42
2. Considerazioni relative alla Normativa Tecnica di Piano	42
D. OSSERVAZIONI PERVENUTE IN REGIONE	47
E. PARERE DELL'UFFICIO REGIONALE.....	57
1. Proposte di modifica alla Normativa Tecnica di Piano	60
2. Proposte di modifica alle schede degli ATE	61
3. Proposte di modifica alle schede delle cave di recupero	61
4. Riepilogo degli ATE e delle cave di recupero.....	62
F. PARERE MOTIVATO VAS, E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'UFFICIO REGIONALE	63
ALLEGATO – PARERE DEL COMITATO TECNICO CONSULTIVO PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA.....	67

0. ABBREVIAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO

d.c.p.: deliberazione del Consiglio provinciale
d.c.r.: deliberazione del Consiglio regionale
d.g.p.: deliberazione della Giunta provinciale
d.g.r.: deliberazione della Giunta regionale
l.r.: legge regionale
D.P.R.: Decreto del Presidente della Repubblica
P.C.: Piano Cave
A.T.E. (ATE): Ambito Territoriale Estrattivo
PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTRA: Piano Territoriale Regionale d'Area
P.A.I.: Piano di Assetto idrogeologico
PAE: Piano delle Attività estrattive
PGP: Progetto di gestione produttiva
SIC: Siti d'importanza comunitaria
ZPS: Zona di protezione speciale
U.O.: Unità Organizzativa
NTA: Normativa Tecnica
RA: Rapporto Ambientale
RT: Relazione tecnica
RL: Regione Lombardia
VAS: Valutazione Ambientale Strategica
VIA: Valutazione d'Impatto Ambientale
VIncA: Valutazione d'Incidenza

A. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO CAVE

1. Premesse e principali aspetti procedurali

La Provincia di Como, con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 28/07/2020 recante "Predisposizione del nuovo Piano Provinciale delle attività estrattive di cava. Approvazione linee guida.", ha manifestato la volontà di avviare il procedimento per la redazione del nuovo Piano cave provinciale, individuando inoltre alcune linee guida.

La Provincia, con Deliberazione del Presidente n. 80 del 24/09/2020 ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, integrata con la Valutazione di Incidenza e con la medesima deliberazione ha individuato l'autorità procedente e competente per la procedura di VAS.

La Provincia, con Deliberazione del Presidente n. 48 del 22/03/2022 ha dato avvio, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 14/98, al procedimento di redazione del nuovo Piano cave per i settori merceologici della sabbia-ghiaia e pietra ornamentale secondo le linee guida approvate dal Consiglio Provinciale e con la quale sono state modificate le autorità procedente e competente individuate con la succitata deliberazione n. 80/2020.

L'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente, con Decreto n. 02/2022 del 16/05/2022 (integrato con decreto n. 03/2022), ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i singoli settori del pubblico interessati, nonché ha definito le modalità di informazione e comunicazione.

Con comunicazione n. 20908/2022 del 19/05/2022, la Provincia ha dato informazione dell'avvio del procedimento di formazione della proposta di nuovo PPC e dell'avvenuta messa a disposizione del documento di orientamento iniziale della procedura di VAS (scoping), procedendo contestualmente alla convocazione della prima conferenza di Valutazione della VAS che si è tenuta il 09/06/2022.

La Provincia di Como con proprio decreto n. 143 del 11/10/2022, ha preso atto delle conclusioni dei lavori di formazione della proposta ai fini della sua messa a disposizione del pubblico mediante deposito, ha provveduto alla pubblicazione della proposta di piano ai fini di cui all'articolo 7 della l.r. n. 14/1998.

A seguito del periodo delle osservazioni si è quindi proceduto a concludere la procedura di VAS, ad acquisire il parere della Consulta Provinciale delle Cave e a redigere la proposta di piano da sottoporre all'esame del Consiglio Provinciale convocato il 9 marzo 2023.

Con decreto, n. 1299 del 02/02/2023, il Dirigente della Struttura regionale competente in materia, ha espresso Valutazione d'incidenza positiva, con prescrizioni, sulla proposta di Piano cave.

L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, ha predisposto con decreto, prot. n. 8842 del 01/03/2023 il Parere motivato positivo condizionato al recepimento delle prescrizioni contenute nel Decreto Regionale n. 1299 del 02/02/2023 ad oggetto "valutazione di incidenza del nuovo Piano Cave della Provincia di Como, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i." e nella proposta di controdeduzione alle osservazioni presenti nel documento denominato "Esame dei pareri e delle osservazioni".

Con d.c.p. n. 10 del 09/03/2023 è stata adottata la proposta di nuovo Piano cave provinciale, la proposta di Rapporto ambientale, lo Studio di Incidenza, le controdeduzioni sulla base di pareri e osservazioni pervenute e la Dichiarazione di sintesi.

La proposta è stata inviata agli uffici della Giunta regionale con nota prot. reg. n. 36670 del 22/03/2023, cui è allegata la seguente documentazione, agli atti:

1. Relazione Tecnica (febbraio 2023).
2. Normativa Tecnica di Piano con relativi allegati (febbraio 2023):
 - Allegato A – Schede e cartografia degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
 - Allegato B – Schede e cartografia delle Cave di recupero;
 - Allegato D – Schede e cartografia dei giacimenti sfruttabili;
3. Elementi della Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza (febbraio 2023):
 - 3.1 Rapporto Ambientale;
 - 3.2 Sintesi non Tecnica;
 - 3.3 Studio di incidenza;
 - 3.4 Valutazione di incidenza (Decreto n. 1299 del 2 febbraio 2023 di Regione Lombardia).
4. Elementi istruttori (febbraio 2023):
 - 4.1 Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti nel quinquennio 2023-2027;
 - 4.2 Relazione geologico - mineraria – idrogeologica con i seguenti allegati:
 - Carta idrogeologica in scala 1:50.000
 - Carta geomineraria in scala 1:50.000
 - 4.3 Relazione relativa all'uso del suolo e alla vegetazione con il seguente allegato:
 - Carta dell'uso del suolo in scala 1:50.000
 - 4.4 Relazione ambientale e vincoli con i seguenti allegati:
 - Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici, infrastrutture in scala 1:50.000
 - Carta PAI – PGRA in scala 1:50.000
5. Parere motivato con il seguente allegato:
 - esame dei pareri e delle osservazioni.
6. Dichiarazione di sintesi.

Di seguito si riportano i principali elementi tecnici tratti dalla documentazione allegata alla delibera provinciale di adozione della proposta di Piano, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

2. Contenuti

Il Piano Cave provinciale di Como per il settore merceologico "sabbia, ghiaia e pietrisco" è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 28 ottobre 2014 n. X/499, pubblicata sul BURL – Serie Ordinaria del 17 novembre 2014. Il Piano Cave è scaduto nel novembre 2022 ed è attualmente nel regime transitorio contemplato dalla l.r. 20/2021, che prevede all'art. 28, comma 3, il mantenimento dell'efficacia fino alla pubblicazione del PAE e comunque per non oltre 2 anni dall'approvazione delle disposizioni tecniche-amministrative per la redazione dei PAE.

Il Piano Cave vigente prevede al suo interno la presenza di tre soli ambiti estrattivi, in quanto nell'iter di approvazione regionale alcune cave già esistenti ed attive sul territorio, sono state stralciate poiché non correttamente assoggettate a VAS. In tali ambiti l'attività estrattiva è proseguita in regime di proroga delle autorizzazioni già in essere.

Il Consiglio Provinciale, con propria deliberazione n. 19 del 28 luglio 2020, ha emanato le linee guida da seguire nello sviluppo della proposta di pianificazione, riassumibili nei seguenti punti:

- pianificazione di durata decennale;
- obiettivo di pareggio tra offerta e fabbisogno, conseguendo una sorta di autosufficienza provinciale;
- distribuzione omogenea dei poli estrattivi nell'ambito provinciale, compatibilmente con la dislocazione delle aree geologiche idonee, allo scopo di limitare i costi ambientali e finanziari di trasporto degli inerti;
- conferma delle attività estrattive ubicate nella porzione montana del territorio provinciale, stante la posizione strategica;
- necessità di valutazioni tecniche circa l'eventuale reinserimento della prevista cava di pietrisco di Claino con Osteno, già contemplata nel piano cave del 2003 e mai attivata;
- conferma delle attività estrattive dell'Olgiatese senza ulteriori incrementi, con la finalità di tendere a esaurire la pressione ambientale indotta per decenni su tale territorio;
- conferma dell'assetto esistente della principale attività estrattiva del comasco, sita in Comune di Cucciago, che possiede ancora consistenti riserve;
- ricerca di eventuali nuovi ambiti estrattivi nel Mozzatese;
- per quanto attiene il settore "pietre ornamentali", necessità di valutare quali degli ambiti previsti dal vigente piano cave vadano effettivamente riproposti, considerata la scarsa richiesta del mercato.

Il settore merceologico "pietre ornamentali" è invece regolato dal precedente Piano Cave, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 25 febbraio 2003 n. 7/728 (BURL – 1° Suppl. Straordinario 15 aprile 2003), che prevede, solo per questo specifico settore merceologico, una durata di vent'anni e di conseguenza una scadenza all'aprile 2026 tenendo conto dei tre anni di proroga ex art. 10, comma 4 quater della l.r. 14/98.

Sul territorio provinciale, lo stato di fatto vede oggi una sola cava attiva per il settore pietre ornamentali, a riprova dello scarso interesse che il mercato manifesta per questi materiali.

La Provincia di Como ha valutato opportuno, in riferimento alle norme transitorie della l.r. 20/2021 (art. 28, c.6: introduce un tempo limite entro cui avviare le procedure di adozione del PAE: entro a 5 anni dall'entrata in vigore della stessa l.r. 20/21), prevedere una durata del nuovo Piano di 5 anni anziché di 10.

L'Amministrazione provinciale, nella redazione del nuovo Piano Cave per il settore sabbia-ghiaia e pietre ornamentali, intende perseguire i seguenti obiettivi:

Obiettivi di Piano:

Gli obiettivi di Piano individuati sono di seguito illustrati:

- OBIETTIVO N. 1: Soddisfacimento del fabbisogno provinciale.
Gli ambiti estrattivi individuati nella proposta di piano dovranno avere una capacità in linea con le richieste del territorio comasco, garantendone l'autosufficienza.
- OBIETTIVO N. 2: Prosecuzione delle attività esistenti.
Permettere il prosieguo dell'attività estrattiva senza ampliamenti per tutti gli ambiti oggetto delle pianificazioni pregresse, al fine di portare a compimento il recupero

finale delle aree, garantendo la massima compatibilità ambientale e paesaggistica degli interventi.

- OBIETTIVO N. 3: Salvaguardia della risorsa non rinnovabile
Prediligere l'utilizzo laddove possibile di materiali da scavo e da recupero di rifiuti inerti in sostituzione della materia prima da attività estrattiva.
- OBIETTIVO N. 4: Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio
Condizione imprescindibile di ogni previsione della proposta di piano è la sua sostenibilità ambientale e paesaggistica, che deve essere garantita anche attraverso specifiche misure di mitigazione.
- OBIETTIVO N. 5: Contenimento territoriale dell'attività estrattiva
Prediligere possibili ampliamenti delle cave già in essere, evitando in ogni caso ulteriori ampliamenti delle attività estrattive nell'Olgiatese, all'apertura di nuovi ambiti estrattivi, ottimizzando nel contempo la distribuzione degli ATE nel territorio provinciale rispetto ai bacini di utenza. Ridimensionare le previsioni della pianificazione previgente per quanto riguarda il settore merceologico delle pietre ornamentali, alla luce dello scarso interesse del mercato attuale per tale materiale.

Sulla base obiettivi di Piano e delle valutazioni effettuate, la proposta di pianificazione si sviluppa attraverso le azioni di piano strategiche di seguito descritte:

Azioni di piano:

AZIONE N. 1: Contributi extra cava

Effettuare una stima il più possibile aggiornata ed accurata dei materiali extra cava che possono sostituire la materia prima e che vanno pertanto a diminuire il fabbisogno complessivo derivante dall'attività estrattiva provinciale, con particolare riferimento ai contributi derivanti dalle opere pubbliche in progetto e in fase di realizzazione e dalle attività di recupero di rifiuti inerti.

AZIONE N. 2: Stato di fatto

Verifica puntuale dello stato di fatto degli ambiti estrattivi presenti nel territorio provinciale, con particolare riferimento agli aspetti geologici, idrogeologici, alle destinazioni d'uso attuali e previste dai piani cave previgenti, alle previsioni degli strumenti urbanistici in vigore, agli aspetti ambientali e paesaggistici e alla consistenza residua dei giacimenti.

AZIONE N. 3: Cave di recupero

Riclassificare quali "cave di recupero" (Rgx) gli ambiti estrattivi rispondenti alla definizione data dalla nuova normativa regionale (L.R. n. 20/21), riportata al capitolo 4, e aventi le seguenti caratteristiche:

- capacità estrattiva residua limitata rispetto alle autorizzazioni vigenti;
- giacimento a disposizione dell'ATE completamente sfruttato o non sfruttabile per vincoli derivanti dalla presenza di infrastrutture non delocalizzabili e aree urbanizzate.

AZIONE N. 4: Ordine di priorità

Ai fini della copertura del fabbisogno provinciale relativo al settore merceologico "sabbia e ghiaia", procedere secondo il seguente ordine di priorità nell'individuazione degli ATE costituenti la presente proposta di piano:

1. sfruttamento degli ATE esistenti e in attività come perimetrati nelle precedenti pianificazioni, fino a completo esaurimento della capacità estrattiva autorizzata;

2. ampliamento perimetrale e/o della profondità di scavo degli ATE esistenti (ad esclusione di quelli ricadenti nel territorio dell'Olgiatese);
3. individuazione di nuovi ATE nel territorio del Mozzatese;
4. Individuazione di nuovi ATE in modo che i medesimi siano distribuiti in modo uniforme sul territorio provinciale in funzione della domanda di materiale.

AZIONE N. 5: Compatibilità ambientale e paesaggistica delle attività esistenti
Prevedere che ogni ambito estrattivo esistente confermato nella proposta di piano sia sottoposto a valutazione per stabilirne la compatibilità ambientale e paesaggistica, ai fini di mitigare eventuali criticità emergenti con prescrizioni specifiche riguardanti l'attività estrattiva e il recupero ambientale.

AZIONE N. 6: Mitigazione degli effetti ambientali
Le schede di Piano dovranno prevedere specifiche prescrizioni relative alla minimizzazione dei possibili effetti sull'ambiente e il paesaggio, a carattere vincolante per i successivi atti di autorizzazione all'attività estrattiva e recupero.

AZIONE N. 7: Interferenza con le acque sotterranee.
Considerare la coltivazione sottofalda come opzione residuale da sottoporre a prescrizioni operative e di monitoraggio da valutarsi caso per caso; prevedere un margine di sicurezza fra la profondità massima di escavazione e la soggiacenza della falda in tutti gli ambiti estrattivi.

AZIONE N. 8: Contenimento temporale e spaziale della pressione ambientale
Per il settore merceologico "sabbia e ghiaia" prevedere limiti temporali per il completamento delle attività estrattive in funzione dei quantitativi residui e modalità di coltivazione che prevedano il progressivo recupero delle porzioni dell'ATE ove è terminata la fase di estrazione del materiale. Il progredire delle attività di recupero nei diversi ambiti sarà oggetto di specifico monitoraggio nel periodo di valenza del piano, come meglio specificato nel Rapporto Ambientale.

AZIONE N. 9: Settore "pietre ornamentali"
Per il settore merceologico "pietre ornamentali" si riscontra uno scarso interesse del mercato, orientato più verso materiali di provenienza extra provinciale con caratteristiche simili e costi inferiori. In funzione di ciò, prevedere un netto ridimensionamento delle previsioni della pianificazione vigente.

AZIONE N. 10: Destinazione finale aree
Le previsioni di Piano devono privilegiare il completo recupero degli ambiti a destinazione agricola, forestale e naturalistica, anche per quanto concerne le aree occupate dagli impianti tecnici finalizzati al trattamento dei materiali di cava. Pertanto, il permanere di tali impianti sarà autorizzato soltanto fino alla conclusione delle attività estrattive e di recupero; sono fatte salve le previsioni già contemplate nelle pianificazioni vigenti per quanto riguarda aree a destinazione industriale (ATEg1).

L'istruttoria provinciale, che ha portato alla redazione della proposta in esame, è stata svolta secondo quanto previsto dai criteri regionali per la predisposizione dei Piani cave, di cui alla d.g.r. n. 11347/2010. Le norme tecniche sono state elaborate con riferimento alla d.g.r. 2752/2011 "Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del 3° comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14."

3. Individuazione dei giacimenti sfruttabili

I giacimenti individuati dalla Provincia di Como nella proposta di piano sono i seguenti:

Giacimento	Comune	ATE
Gg1	Cucciago	ATEg1
Gg4	Faloppio – Colverde	ATEg4 (nord e Sud)
Gg6	Lanzo d'Intelvi	ATEg6
Gg7	Porlezza	Rg1 (ex ATEg7)
Gg11	Cassina Rizzardi	ATEg11
Gg13	Bulgarograsso	ATEg13
Gg16	Fino Mornasco	ATEg16 (ex Rg5)
Gg15	Casinate con Bernate	Rg2 (ex ATEg15)
Go1	Faggeto Lario	ATEo1

4. Indicazione bacini di produzione e utenza

La Provincia di Como è contraddistinta da un assetto territoriale vario: la presenza del Lario e dei rilievi prealpini circostanti caratterizzano infatti un ambito areale povero di infrastrutture, con economia principalmente basata sul turismo o sul frontalierato, che stacca nettamente con la restante parte della Provincia, notevolmente urbanizzata e ricca di attività produttive sia artigianali che industriali; tale contesto assume notevole importanza anche nella definizione dei bacini d'utenza dei materiali di cava estratti. La gran parte delle attività estrattive di sabbia e ghiaia, per ragioni di ordine geologico, si concentra nella "Bassa" comasca e ciò è coerente con la maggior richiesta di inerte che arriva da tali zone.

Nell'Olgiatese sussiste inoltre un fenomeno di esportazione di inerti nella vicina Confederazione Elvetica che, alla luce delle disposizioni normative vigenti, non può essere in alcun modo impedito o contingentato a beneficio del mercato comasco.

Ciò premesso, per il settore "sabbia e ghiaia" la Provincia ha individuato i seguenti quattro bacini d'utenza:

1. Lago e valli - caratterizzato da modesti fabbisogni locali soddisfatti dalle attività estrattive esistenti, nonché da modeste concessioni di scavi in alveo e da occasionali flussi di provenienza valtellinese;
2. Olgiatese – tendenzialmente autosufficiente per la presenza di attività estrattive già in essere da tempo e con presenza di flussi di materiali diretti verso il Canton Ticino;
3. Mozzatese – pur disomogeneo territorialmente, ha la caratteristica di essere stato servito, sino ad oggi, dalle attività estrattive poste sia nei dintorni meridionali di Como, che nella fascia a confine con le Province di Varese e Milano attraverso un sensibile flusso di importazione di inerti;

4. Canturino/Erbeso – servito esclusivamente dalla sola attività estrattiva di Cucciago (ATEg1), con consistenti flussi di importazione dalla Città Metropolitana di Milano, in particolare nella fascia Sud.

Definizione dei bacini di produzione:

In base alla distribuzione geografica ed alle caratteristiche territoriali sono stati individuati tre bacini di produzione:

1. Val d'Intelvi/Val Menaggio – con attività estrattive di modesta entità, che sfruttano isolati lembi di depositi fluvioglaciali o depositi alluvionali di fondovalle;
2. Olgiatese – i cui giacimenti consistono in depositi fluvioglaciali, inframmezzati alle cerchie moreniche quaternarie;
3. Canturino/Erbeso – centrato su un unico ambito estrattivo che garantisce l'approvvigionamento di inerti in questo comparto territoriale.

5. Verifica dello stato di attuazione dei previgenti piani cave

Il Piano Cave vigente "sabbia, ghiaia e pietrisco", prevede la presenza di tre soli ambiti estrattivi:

- ATEg1 – Cucciago;
- ATEg2 – Villa Guardia (cava cessata per sopravvenuti limiti all'attività derivanti da fasce di rispetto idraulico e stradale);
- ATEg13 – Bulgarograsso.

Tale esiguo numero di cave deriva dal fatto che la Giunta regionale, nell'ambito della propria istruttoria, ha operato lo stralcio dalla proposta di Piano delle cave già esistenti ed attive sul territorio, poiché le stesse non erano state assoggettate a VAS; di conseguenza, la Giunta regionale ha disposto che le attività estrattive già operanti (e inserite nel precedente piano cave approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 25 febbraio 2003 n. 7/728 - BURL – 1° Suppl. Straordinario 15 aprile 2003), proseguissero comunque i lavori sulla base delle autorizzazioni già rilasciate.

Ad oggi le cave di sabbia e ghiaia in attività nell'ambito della Provincia di Como, oltre alle due di Cucciago e Bulgarograsso inserite nel Piano vigente, sono le seguenti:

- ATEg4 – Faloppio/Colverde (Località Bernasca – Fornace);
- ATEg4 – Colverde (Località Bernaschina – Molinello);
- ATEg5 – Faloppio (Località Romazzana), da considerarsi cessata in quanto con residui da scavare pari a 0, in fase di recupero ambientale;
- ATEg6 – Alta Valle Intelvi (Località Lugagno);
- ATEg7 – Porlezza (Località Pra' Rotondo – Garovoro), rinominata nel presente piano Rg1;
- ATEg11 – Cassina Rizzardi (Località Ronco Vecchio);
- ATEg15 – Casnate con Bernate (Località Bernate – Rosales), rinominata nel presente piano Rg2;
- Rg 5 – Fino Mornasco (Località Molino - Romana), rinominata nel presente piano ATEg16.

Il settore merceologico "pietre ornamentali" è invece regolato dal precedente Piano cave, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 25 febbraio 2003 n. 7/728 (BURL – 1° Suppl. Straordinario 15 aprile 2003) che prevede, solo per questo specifico settore merceologico, una durata di vent'anni e di conseguenza una scadenza all'aprile 2023; lo stato di fatto vede oggi una sola cava attiva per il settore pietre ornamentali (ATEo1 – Faggeto Lario), a riprova dello scarso interesse che il mercato manifesta per questi materiali, preferendo l'approvvigionamento di un prodotto simile a quello locale, ma estratto altrove con costi più contenuti.

Infine, per quanto riguarda il pietrisco, nel medesimo piano approvato nel 2003 era prevista una cava nel comune di Claino con Osteno, mai attivata (ATEp2).

Nelle seguenti tabelle è riassunto lo stato di attuazione dei Piani cave approvati definitivamente con Deliberazione di Consiglio Regionale 25 febbraio 2003 n. VII/728 (P.C. 2003) e con Deliberazione di Consiglio Regionale 28 ottobre 2014 n. X/499 (P.C. 2014).

Settori merceologici Sabbia e ghiaia, Pietrisco								
Denominazione P.C. 2003	Volumi residui P.C. 2003 (mc)	Denominazione P.C. 2014 (stralciate da RL)	Volumi residui P.C. 2014 (mc)	Volumi scavati 2003-2014 (mc)	Denominazione P.C. 2022	Volumi residui 2022	Volumi scavati 2014-2022 (mc)	Ultimo atto autorizzatorio rilasciato
ATEg1	1.355.000	ATEg1	2.800.000*1	1.355.000	ATEg1	1.860.000	940.000	N.452 del 20.11.2019
ATEg2	800.000	ATEg2	300.000	500.000	Cessata	0	300.000	N.20 del 16.03.2018
ATEg3	170.000	(ATEg3)	150.000	20.000	Cessata	0	150.000	N.38 del 26.06.2017
ATEg4	2.970.000	(ATEg4)	800.000	2.170.000	ATEg4*5 ATEg4 (nord) ATEg4 (sud)	178.068 (N) 78.068 (S) 100.000	621.932	(N) N.496 del 12.07.2021 (S) N.61 del 11.09.2017
ATEg5	1.400.000	(ATEg5)	350.000	1.050.000	Cessata	0	350.000	N.236 del 25.06.2019
ATEg6	180.000	(ATEg6)	130.000	50.000	ATEg6	14.330	115.670	N.246 del 13.07.2020
ATEg7	250.000	(ATEg7)	120.000	130.000	Rg1 – ex_ATEg7	40.000	80.000	N.107 del 16.02.2021
ATEg11	600.000	(ATEg11)	600.000*2	0	ATEg11	301.907	298.093	N.14 del 12.01.2022
ATEg13	1.000.000	ATEg13	1.350.000*3	890.960	ATEg13	413.339	936.661	N. 98 del 05.12.2017
ATEg14	150.000	(ATEg14)	0	150.000	Cessata	0	0	N. 51 del 27.07.2017
ATEg15	520.000	(ATEg15)	400.000	120.000	Rg2 -ex_ATEg15	10.000	390.000	N. 70 del 11.10.2018
ATEp2	1.500.000	(ATEp2)	1.500.000*4	0	non confermata		0	-
Rg2	300.000	(Rg2)	100.000	200.000	Cessata	0	100.000	N. 114 del 09.04.2019
Rg3	50.000	(Rg3)	0	50.000	Cessata	0	0	N. 43 del 07.12.2006

Rg4	0	-	-	0	non confermata		0	-
Rg5	590.000	(ATEg16)	400.000	190.000	ATEg16	342.390	57.610	N. 46 del 18.07.2017

*1 2014-2016 approvazione PGP con ampliamento dell'ATE e conseguente aumento volumetrico

*2 2004 PGP approvato con prima autorizzazione nel 2011 (atto n.17075 del 11.04.11)

*3 2016 approvazione PGP con ampliamento dell'ATE e conseguente aumento volumetrico

*4 cava in cui non è mai iniziata la coltivazione

*5 Ambito Territoriale Estrattivo oggi composto da due cave con due società distinte rispetto alle previgenti pianificazioni

Settore merceologico Pietra ornamentale					
Denominazione P.C. 2003	Volumi residui P.C. 2003 (mc)	Denominazione P.C. 2022	Volumi residui P.C. 2022 (mc)	Volumi scavati 2003-2022 (mc)	Ultimo atto autorizzatorio rilasciato
ATEo1	177.830	ATEo1	28.535	149.295	n. 121 del 06.04.2020
ATEo2	95.800	non confermata		0	-
ATEo3	68.765	non confermata		0	-
ATEo4	80.000	non confermata		0	decreto VIA n. 1862 del 07.03.2012
Ro1	30.000	non confermata		0	-

6. Analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre

La stima del fabbisogno provinciale di materiali inerti è stata effettuata sulla base della normativa regionale di riferimento, la DGR 8/11347 del 10 febbraio 2010.

In base alle considerazioni ed alle analisi sviluppate nel documento soprarichiamato, la Provincia di Como ha individuato un fabbisogno di inerti per il quinquennio di vigenza del Piano sintetizzato nella tabella seguente per i diversi comparti presi in considerazione:

Comparto	fabbisogno annuo (m ³ inerti)
Attività edilizia (residenziale e non residenziale)	455.000
Manutenzione infrastrutture stradali esistenti	82.000
Grandi opere pubbliche	-
Attività produttive legate a peculiarità locali	-
Esportazione extra provinciale	144.000
Totale fabbisogno annuo	681.000
Totale fabbisogno quinquennio	3.405.000

Tale fabbisogno può essere in parte soddisfatto da materiali derivanti dalle seguenti fonti alternative all'estrazione:

Comparto	mc inerti				
	2023	2024	2025	2026	2027
Interventi estrattivi fondi agricoli	-	-	-	-	-
Materiali estratti in alveo	-	-	-	-	-
Sfridi rocciosi di cave di monte	-	-	-	-	-
Terre e rocce da scavo da opere	82.875	52.875	137.813	84.938	84.938
Inerti da recupero rifiuti	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
Totale materiale extra cava	182.875	152.875	237.813	184.938	184.938
Totale fonti alternative	943.439 m³				

Pertanto, l'attività estrattiva dovrà garantire, nel periodo di vigenza del Piano, circa **2.460.000 mc** di sabbia e ghiaia per poter soddisfare le esigenze del territorio provinciale.

Per quanto concerne il settore merceologico "Pietre ornamentali", l'attività estrattiva dell'ultimo ventennio ha visto una progressiva contrazione della richiesta di mercato per tale materiale, che si rispecchia nel drastico calo dei quantitativi cavati nell'unica cave in attività (ATEo1):

- volume residuo P.C. 2003: 177.830 mc
- volume cavato 2003 – 2014: 144.195 mc
- volume cavato 2014 – 2022: 5.100 mc
- volume cavato 2003 – 2022: 149.295 mc

Non potendo in ogni caso definire a priori quale potrebbe essere l'andamento della richiesta di mercato di tale materiale nei prossimi anni, vista la peculiarità dello stesso, si stima prudenzialmente un fabbisogno nel quinquennio pari a 10.000 mc (circa il doppio dei quantitativi cavati nel periodo 2014-2022).

7. Contributi pervenuti in Provincia per la proposta di Piano cave

A seguito dell'avvio della procedura di redazione del Piano cave e della procedura di VAS, sono giunti contributi da diversi soggetti, interessati a vario titolo dal processo di pianificazione provinciale delle attività estrattive. I contributi sono stati esaminati e tenuti in considerazione per la formazione della proposta del nuovo Piano provinciale delle cave settore merceologico sabbia, ghiaia e pietra ornamentale.

L'unica osservazione presentata da un operatore riguarda:

- le Norme Tecniche di Attuazione
- le modalità di recupero dell'ambito.

Le 24 osservazioni e/o pareri presentate da soggetti diversi dagli operatori riguardano aspetti che si possono così sintetizzare:

- salvaguardia del territorio (ambientale e paesaggistica)
- richieste di modifiche dei documenti di piano su alcuni ambiti estrattivi
- approfondimenti sulla stima dei fabbisogni.

La proposta di piano è stata quindi aggiornata a seguito del recepimento di alcuni pareri e osservazioni, come puntualmente specificato nell'allegato al Piano adottato denominato "Esame dei pareri e delle osservazioni".

8. Definizione degli ambiti territoriali estrattivi (ATE) e attribuzione del fabbisogno

La definizione degli ambiti estrattivi e la relativa distribuzione dei fabbisogni degli stessi è scaturita dagli obiettivi di Piano:

1. Soddiscamento del fabbisogno provinciale;
2. Prosecuzione delle attività esistenti;
3. Salvaguardia della risorsa non rinnovabile;
4. Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio;
5. Contenimento territoriale dell'attività estrattiva

La Provincia, inoltre, ha ridimensionato le previsioni della pianificazione previgente per quanto riguarda il settore merceologico delle pietre ornamentali, alla luce dello scarso interesse del mercato attuale per tale materiale.

Di seguito la tabella delle produzioni previste per i due settori di sabbia e ghiaia e pietra ornamentale.

Settore sabbia-ghiaia		
ATE	Comune	Produzione prevista in 5 anni (m³)
ATEg1	Cucciago/Vertemate	1.160.000
ATEg4_nord	Faloppio/Colverde	78.068
ATEg4_sud	Colverde	100.000
ATEg6	Alta Valle Intelvi	14.330
ATEg11	Cassina Rizzardi	301.907
ATEg13	Bulgarograsso	413.339
ATEg16	Fino Mornasco	342.390
Settore pietra ornamentale		
ATE	Comune	Produzione prevista in 5 anni (m³)
ATEo1	Faggeto Lario	10.000

9. Gli ambiti territoriali estrattivi per i settori ghiaia-sabbia e pietre ornamentali

La Provincia, considerando la stima del fabbisogno e i volumi residui nelle cave attive, ha valutato quale prioritario l'esaurimento delle risorse negli ambiti esistenti, verificando nel contempo che tali attività fossero sostenibili sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Pertanto, si rileva una sostanziale copertura del fabbisogno provinciale tramite il prosieguo delle cave attive, non rilevando così l'esigenza, nella nuova pianificazione, di inserire alcun ampliamento degli ambiti esistenti né di inserirne nuovi.

Gli ambiti individuati sono i seguenti:

Settore sabbia e ghiaia				
ATE	Comune	Volumi disponibili nell'ambito stimati (mc)	Produzione prevista in 5 anni (mc)	Riserve residue (mc)
ATEg1	Cucciago/Vertemate	1.860.000	1.160.000	700.000
ATEg4_nord	Faloppio/Colverde	78.068	78.068	0
ATEg4_sud	Colverde	100.000	100.000	0
ATEg6	Alta Valle Intelvi	14.330	14.330	0
ATEg11	Cassina Rizzardi	301.907	301.907	0
ATEg13	Bulgarograsso	413.339	413.339	0
ATEg16	Fino Mornasco	342.390	342.390	0

Settore pietra ornamentale				
ATE	Comune	Volumi disponibili nell'ambito stimati (m³)	Produzione prevista in 5 anni (m³)	Riserve residue (m³)
ATEo1	Faggeto Lario	28.535	10.000	18.535

10. Cave di recupero

Il Piano prevede due **cave di recupero**, come di seguito indicate:

- Rg1 ex ATEg7 – Porlezza (Località Prà Rotondo – Garovo);
La cava di recupero Rg1 (nuovo inserimento) comprende l'ex ambito estrattivo ATEg7 in comune di Porlezza (CO) in località Garovo.
- Rg2 ex ATEg15 – Casnate con B. (Località Bernate-Rosales).
La cava Rg2 (nuovo inserimento) comprende l'ambito estrattivo Ex_ATEg15 nel comune di Casnate con Bernate (CO) in località Rosales.

Di seguito la tabella con le previsioni della produzione relativa alle due cave di recupero:

ATE/R	Comune	Volumi disponibili (m³)	Produzione prevista 2023-2027 (m³)	Riserve residue alla scadenza del piano (m³)
Rg1 (ex ATEg7)	Porlezza	40.000	40.000	0
Rg2 (ex ATEg15)	Casinate con Bernate	10.000	10.000	0

11. Identificazione delle cave di riserva di materiale inerte per opere pubbliche

Il Piano non prevede l'individuazione di cave di riserva per opere pubbliche poiché dall'analisi del fabbisogno è emerso un surplus di materiali inerti derivante dalla realizzazione delle opere stesse.

12. Determinazione dell'assetto finale delle aree

Le "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi" con d.g.r. n. 495/2013 definiscono i criteri di riferimento per la scelta della destinazione d'uso finale degli ambiti di cava e considerano prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.

Gli indirizzi generali per il recupero paesaggistico individuano, in termini generali, le seguenti strategie "progettuali":

- Riassorbire l'intervento nel paesaggio;
- Enfatizzare l'eccezionalità del sito che per la sua natura geologica, per caratteristiche dimensionali e spaziali non si vuole riassorbire nel paesaggio preesistente.
- Mitigare e compensare nel caso in cui non ci siano le condizioni per il riassorbimento né la virtuosa enfattizzazione paesaggistica.

Al fine di garantire la coerenza con le linee guida, la Provincia ha previsto che gli interventi di compensazione siano realizzati contestualmente a quelli di scavo, per lotti funzionali senza rimandare l'intero recupero alla fase finale, in quanto ciò comporta il rischio di non compiersi e di esporre il paesaggio ad un deficit per l'intero periodo di cavazione.

Infine, in relazione alle destinazioni finali si evidenzia che è stata considerata prioritaria la scelta del recupero naturalistico.

13. Normativa Tecnica

Le norme tecniche sono state elaborate con riferimento alla d.g.r. 2752/2011 "Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del terzo comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14."

Per comodità di lettura si riportano in corsivo sottolineato le modifiche introdotte e in barrato le indicazioni eliminate.

TITOLO I - CONTENUTI, DEFINIZIONI E AMBITI D'APPLICAZIONE

Art.1 - Contenuti del Piano - Omissis (nessuna modifica)

Art.2 - Ambito di applicazione

Il Piano Cave si applica ai materiali di seconda categoria di cui al R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, ~~disciplinati dalla l.r. 14/98 "Nuove norme per la disciplina di sostanze minerali di cava" particolare ai settori merceologici: sabbia e ghiaia; e in con particolare riferimento ai settori merceologici "sabbia e ghiaia"; argilla; torbe; "pietre ornamentali"; rocce a usi industriali; pietrischi, anche derivanti come residuo.~~

L'efficacia del presente Piano decorre dalla data di pubblicazione sul BURL della Deliberazione del Consiglio regionale di approvazione.

~~Il Piano ha durata pari a:~~

- ~~• 10 anni per i settori merceologici sabbia e ghiaia; argilla; torbe;~~
- ~~• 20 anni per i settori merceologici pietre ornamentali, rocce a usi industriali; pietrischi, anche derivati come residuo.~~

Per entrambi i settori merceologici il Piano ha durata pari a 5 anni.

Art.3 - Definizioni

Al fine dell'applicazione del presente Piano s'intende per:

a) **Ambito territoriale estrattivo (ATE):** unità territoriale di riferimento per l'attuazione delle esigenze di Piano in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del Piano Cave stesso; può comprendere uno o più insediamenti produttivi, impianti ed attività connesse. ~~È costituito da una o più cave.~~

È costituito da:

a1) **Cava:** unità produttiva caratterizzata da omogeneità di conduzione dell'attività estrattiva. ~~costituita da:~~

a2) **Area estrattiva:** area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava. *È identificata all'interno dell'ambito territoriale estrattivo.*

a3) **Eventuale area impianti e di stoccaggio:** area adibita ad attività di lavorazione, trasformazione, valorizzazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato.

a4) **Eventuale area per le strutture di servizio:** *area inclusa nell'ATE* adibita a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali ecc.). ~~Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno sia all'esterno dell'area estrattiva.~~

a5) **Eventuale area di rispetto:** *area, inclusa nell'ATE, circostante le aree definite in precedenza necessaria a garantire sia la fascia di rispetto da infrastrutture sia un corretto rapporto tra l'area d'intervento ed il territorio adiacente. Può essere dotata di impianti o strutture atte a diminuire la percezione dell'attività estrattiva.* ~~area riportata in progetto, non interessata dalle attività di cui ai punti precedenti.~~

a6) **Eventuale area di riassetto ambientale:** area degradata, *inclusa nell'ATE*, da sottoporre esclusivamente a recupero ambientale.

Gli ATE sono individuati nell'allegato A e contraddistinti dalla sigla **ATE** + settore (minuscolo) + numero progressivo di identificazione ambito (es. ATEg1); per gli ambiti esistenti sono state mantenute le denominazioni delle precedenti pianificazioni (Piani cave approvati con D.C.R. n. X/499 del 28 ottobre 2014 e D.C.R. n. VII/728 del 25 febbraio 2003) qualora non convertiti in cave di recupero.

a) **Cava di recupero (R):** cava cessata o con attività estrattiva in atto in cui è consentita la temporanea ripresa o la prosecuzione dell'attività estrattiva al solo fine di consentirne il recupero ambientale secondo tempi e modalità stabiliti nel

progetto di sistemazione ambientale.

Le cave di recupero sono individuate nell'allegato B e contraddistinte dalla sigla R + settore + numero progressivo (es. Rg1).

- b) **Cava di riserva:** cava destinata alla produzione di materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche. ~~Sono individuate nell'allegato C e contraddistinte dalla sigla P + settore + numero progressivo.~~
Il presente piano non prevede cave di riserva, pertanto le stesse non sono state individuate.
- c) **Giacimento sfruttabile:** porzione del territorio provinciale interessata dalla presenza di una risorsa da tutelare in quanto risorsa naturale non rinnovabile; essa deve essere potenzialmente sfruttabile, ossia oggettivamente raggiungibile e priva di vincoli ineliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento.
Sono individuati nell'allegato D e contraddistinti dalla sigla G + settore + numero progressivo (es. Gg1).

Art.4 – Elaborati costitutivi del Piano Cave

Il Piano Cave è costituito dai seguenti elementi:

1. Relazione tecnica ~~con~~ riportante:

- a) Percorso procedurale ed elementi costitutivi di Piano ~~individuazione dei giacimenti sfruttabili~~
- b) Verifica dello stato di attuazione delle precedenti pianificazioni; ~~indicazione dei bacini di utenza~~
- c) Obiettivi, strategie e azioni di Piano; ~~analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre;~~
- d) Definizione e individuazione dei giacimenti, ambiti estrattivi (ATE) e cave di recupero (R); ~~definizione dei bacini di produzione;~~
- e) indicazione dei bacini di utenza; ~~definizione degli Ambiti Territoriali Estrattivi;~~
- f) analisi dei fabbisogni e stima quantitativa dei materiali da estrarre; ~~determinazione dell'assetto finale dell'area estrattiva e destinazione finale dell'ambito territoriale estrattivo;~~
- g) definizione dei bacini di produzione; ~~identificazione delle cave cessate;~~
- h) descrizione dell'area estrattiva e determinazione dell'assetto finale e destinazione finale dell'ambito territoriale estrattivo e della cava di recupero. ~~Identificazione delle aree di riserva di materiale inerte per opere pubbliche.~~

2. Normativa Tecnica di Piano: norme di attuazione del Piano Cave della Provincia di Como con i seguenti allegati:

- All. A - Schede e carte degli ambiti territoriali estrattivi (ATE) – scala 1:10.000
- All. B - Schede e carte delle cave di recupero (R) – scala 1:10.000
- ~~— All. C — Schede e carte delle Cave di riserva (1:10.000);~~
- All. D – Schede e carte dei giacimenti sfruttabili (G) – scala 1:10.000

3. Rapporto ambientale, sintesi non tecnica e Studio di incidenza

4. Elementi istruttori:

- a) Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti nel quinquennio 2023-2027; ~~relazione dei fabbisogni e relative produzioni;~~
- b) Relazione geologico - mineraria – idrogeologica con i seguenti allegati:
 - carta idrogeologica in scala 1:50.000;
 - carta delle risorse geomineraria in scala 1:50.000 ~~1:10.000~~;
- c) Relazione relativa all'Uso del suolo e alla vegetazione con il seguente allegato:
 - carta dell'uso del suolo e ~~della vegetazione~~ in scala 1:50.000 ~~1:10.000~~;

- d) Relazione ambientale e vincoli con i seguenti allegati:
- carta dei vincoli ambientali e paesaggistici, infrastrutture in scala 1:50.000;
 - carta PAI – PGRA in scala 1:50.000;
- e) Esame dei pareri e delle osservazioni. Studio d'Incidenza e Valutazione d'Incidenza.
- f) ~~Elementi istruttori e pareri finali in materia di Valutazione Ambientale Strategica e di compatibilità idraulica forestale.~~

Art.5 - Ambiti territoriali estrattivi - Omissis (nessuna modifica)

Art.6 - Cave di recupero - Omissis (nessuna modifica)

Art.7 - Cave di riserva per opere pubbliche

Il Piano non prevede l'individuazione di cave per opere pubbliche.

Art.8 - Giacimenti sfruttabili - Omissis (nessuna modifica)

TITOLO II - Norme tecniche comuni

Da Art.9 a Art.18 - Omissis (nessuna modifica)

Art.19 - Fasi di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per fasi, di durata da stabilire nel provvedimento autorizzativo, al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale. Il riassetto finale di una fase in cui si è esaurita l'estrazione deve essere completato ove possibile contemporaneamente alla coltivazione della fase successiva.

Art.20 - Terreno vegetale

Durante la coltivazione il terreno vegetale, di norma, deve essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze e riutilizzato, al termine della coltivazione, secondo le previsioni progettuali, ai fini del riassetto ambientale della cava stessa; qualora in esubero, può essere utilizzato ai fini del riassetto ambientale di altre cave, anche se non attive, purché sia valutata la compatibilità chimico-agronomica.

La rimozione e l'accantonamento del terreno vegetale devono procedere contestualmente alle fasi di coltivazione interessate, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e i danni alle colture e alla vegetazione. Nell'atto di autorizzazione deve essere indicato il luogo di conservazione qualora non sia nell'area di cava.

Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non devono superare i 3 m di altezza con una base con lato minore non superiore a 3 m. Qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 m l'altezza dei cumuli deve essere contenuta entro 1 m. Qualora a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche non sia possibile conservare il terreno vegetale con le modalità sopraindicate o non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappellaccio allora, previa verifica delle condizioni chimico-fisiche del terreno all'atto della stesura, devono essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica.

Durante l'accantonamento temporaneo del terreno vegetale da riutilizzare nelle fasi di ripristino ambientale si dovranno effettuare controlli ed eventualmente interventi affinché non si insedino specie vegetali alloctone.

Da Art.21 a Art. 26 - Omissis (nessuna modifica)

TITOLO III - Norme particolari per la coltivazione

Capo I: ghiaia, sabbia e detriti

Da Art.27 a Art.30 - Omissis (nessuna modifica)

Art.31 - Scavi sotto falda

L'attività estrattiva sotto falda deve essere limitata alla falda libera, senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- in caso di ampliamento lungo la direzione di flusso della falda, la dimensione massima dello scavo dovrà essere determinata con particolare attenzione alla struttura idrogeologica locale;
- ~~lungo le sponde del lago la cava deve essere mantenuta una fascia pianeggiante di almeno 10 m, in tale fascia, per le cave con fronte in parte a secco, per l'altezza superiore a 5 m, deve essere realizzata a 2 m sopra il livello massimo decennale di riferimento registrato per la falda libera;~~
- ~~lungo la scarpata deve essere realizzato un gradone sommerso, con pedata minima di almeno 2 m, posto a 0,5 m al di sotto del minimo livello freatico registrato nell'ultimo decennio.~~
- ~~la scarpata, nel tratto compreso tra la fascia pianeggiante e il gradone sommerso, deve avere un'inclinazione non superiore a 15 gradi (1:4);~~
- ~~la scarpata sommersa, al di sotto della quota minima di escursione della falda, deve avere un'inclinazione non superiore a 27 gradi (1:2);~~
- i parametri geometrici in falda devono essere comunque definiti in sede progettuale, in funzione della stabilità e delle esigenze tecniche del recupero ambientale, progettato in funzione della destinazione finale.

Capo II: argilla e torbe

Artt.32/35 - Omissis

Tali articoli non vengono riportati in quanto riferiti a litotipi non normati dal presente piano; viene comunque mantenuta la numerazione degli articoli prevista dalla DGR 2752/2011.

Capo III: pietre ornamentali

Da Art.36 a Art. 40 - Omissis (nessuna modifica)

Capo IV: altre rocce

Da Art.41 a Art. 44 – Omissis

Tali articoli non vengono riportati in quanto riferiti a litotipi non normati dal presente piano; viene comunque mantenuta la numerazione degli articoli prevista dalla DGR 2752/2011.

TITOLO IV - Recupero ambientale

Art.45 - Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni

Le opere di recupero ambientale devono essere progettate ed eseguite per «fasi di recupero» contestualmente ai lavori di coltivazione. I progetti di recupero dovranno fare riferimento a quanto indicato nelle linee guida regionali per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi approvate con D.G.R. n. X/495 del 25/07/2013.

Si specifica che la destinazione finale riportata nelle schede di cui agli Allegati A e B ha effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale.

Il progetto deve tendere alla minimizzazione delle aree denudate o comunque degradate, anche da attività pregressa, prevedendo che le zone esaurite vengano recuperate all'utilizzazione finale prevista e pianificando i tempi di recupero.

La rimodellazione dei versanti deve tendere a morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste e con l'ambiente circostante.

I progetti di recupero devono tener conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici, con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti.

Ogni anno, il titolare dell'autorizzazione comunica al/ai Comune/i competente/i per territorio, alla Provincia e agli Enti gestori delle aree protette per le cave ricadenti in ambiti tutelati le opere di recupero eseguite.

Qualora il progetto preveda l'impiego di specie arboree e vegetali, devono essere utilizzate

esclusivamente essenze vegetali autoctone e di provenienza certificata, sia erbacee, sia arbustive e arboree, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Flora Autoctona, dall'ERSAF e dal documento di RER contenuto del PTR vigente. In alcuni casi specifici si può prevedere anche l'inserimento di specie animali, laddove il progetto di recupero lo consente, soprattutto negli ambienti acquatici o umidi, sempre però autoctone e di provenienza certificata.

Qualora la destinazione finale dell'ambito sia boschiva, i rimboschimenti previsti dovranno essere preventivamente autorizzati dell'ente forestale, ai sensi dell'art. 50, c. 2 del R.r. 5/2007 e dovranno possedere i requisiti di legge (rif. art. 42 della l.r. 31/2008).

Art.46 - Omissis (nessuna modifica)

Art.47 - Opere a verde

Le specie erbacee, arbustive ed arboree da impiegare devono essere individuate nel progetto di recupero ambientale, privilegiando l'utilizzo di specie autoctone e il ripristino della vegetazione eradicata, salvo laddove siano state presenti specie alloctone e/o infestanti.

L'elenco dettagliato delle specie previste deve essere riportato a margine della cartografia

corrispondente.

Nel caso in cui la copertura vegetale non sia omogenea, in termini di disposizione e di composizione, i limiti delle consociazioni previste devono essere rappresentati in cartografia.

Ove necessario si devono progettare opere di ingegneria naturalistica atte a garantire la migliore riuscita degli interventi di recupero, in conformità con le norme tecniche regionali emanate sulla materia: d.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995 (Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione), d.g.r. n. VI/29567 del 01/07/1997 (Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia) e d.g.r. n. VI/48740 del 29/02/2000 (Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica).

Il progetto dovrà prevedere anche la fase temporale nella quale dovrà essere garantita la buona riuscita dei lavori di recupero ambientale mediante interventi di prima

manutenzione o tendenti ad eliminare eventuali problemi sorti nei primi tempi successivi alla realizzazione delle opere di recupero.

Il monitoraggio e il controllo delle specie invasive alloctone dovrà essere previsto durante tutta la fase di attività di escavazione, durante le ulteriori attività di riqualificazione ambientale e di manutenzione delle stesse.

Art.48 - Interventi di ripristino nelle aree di riassetto ambientale - Omissis (nessuna modifica)

Art.49 - Riutilizzo delle aree di cava

In ciascun Ambito Territoriale Estrattivo o cava di recupero ambientale possono coesistere, in conformità con le destinazioni finali previste, zone con differenti modalità di riassetto del suolo.

Nelle zone di contatto tra le aree a destinazione naturalistica e le aree con altra destinazione, il progetto di riqualificazione ambientale finale dovrà prevedere opportuni accorgimenti per evitare il disturbo, diretto o indiretto, delle aree a maggiore valenza ambientale.

Le indicazioni contenute nei successivi artt. 50 - 51 - 52 - 53 che individuano i quattro principali tipi di recupero ambientale, si riferiscono ad aree omogenee specificate nelle schede che identificano ogni singolo ambito estrattivo ed ogni singola cava di recupero. Le opere di recupero devono essere finalizzate alle specifiche destinazioni di riutilizzo delle aree di cava e possono anche interessare aree limitrofe a quelle definite dal perimetro della cava.

Art.50 - Omissis (nessuna modifica)

Art.51 - Recupero ad uso agricolo

Il recupero ambientale ad uso agricolo, arboricoltura compresa, è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali. I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste, dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio ed il controllo dei processi erosivi.

Anche nel recupero ad uso agricolo dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico quali filari, siepi e siepi arborate, realizzate esclusivamente con essenze autoctone.

Art.52 e Art.53 - Omissis (nessuna modifica)

Art.54 - Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi

Sulle pedate dei gradoni, sul fondo cava ed in genere su tutte le aree a pendenza non superiore a 35 gradi, scarpate comprese, deve essere steso uno strato di terreno idoneo a permettere la vitalità a lungo termine delle specie vegetali che il progetto prevede di mettere a dimora.

Qualora il terreno non fosse idoneo si devono apportare le opportune correzioni dando la preferenza a prodotti di origine organica.

La superficie delle scarpate, prima della stesura del terreno, deve essere sufficientemente rugosa per favorire la tenuta del terreno riportato.

La superficie dei piazzali, prima della stesura del terreno, deve essere «rippata» al fine di togliere gli effetti della compattazione.

Nelle zone in cui siano previsti impianti arborei lo spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m 0,50 sui piazzali e sulle pedate dei gradoni e a m 0,30 sulle scarpate.

Nelle zone in cui siano previsti inerbimenti o cespugliamenti, tale spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m 0,2. Lo spessore del terreno si considera misurato ad assestamento avvenuto.

Nel recupero ad uso naturalistico, almeno l'80% delle superfici deve essere interessata da impianti realizzati con specie arboree e arbustive.

Le zone non interessate dagli impianti arborei e arbustivi devono essere inerbite utilizzando miscugli di sementi composti da specie rustiche colonizzatrici adatti alle condizioni stagionali con equilibrata distribuzione tra graminacee e leguminose ed altre specie complementari.

Il progetto deve prevedere il programma delle cure colturali degli impianti e degli altri interventi di manutenzione delle opere eseguite ivi compresa l'irrigazione ove necessaria. Le opere di rinaturalizzazione, di ingegneria naturalistica e di rinverdimento, relativamente ai tipi di recupero di cui ai precedenti artt. 50 (Recupero ad uso naturalistico) e 52 (Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato), devono essere realizzate sulla base di un progetto redatto da un tecnico diplomato o laureato in discipline attinenti.

Il monitoraggio e il controllo delle specie invasive alloctone dovrà essere previsto durante tutta la fase di attività di escavazione, durante le ulteriori attività di riqualificazione ambientale e di manutenzione delle stesse.

Art.55– Omissis

~~Tale articolo non viene riportato in quanto riferito a litotipi non normati dal presente piano; viene comunque mantenuta la numerazione degli articoli prevista dalla DGR 2752/2011.~~

Art.56 – Recupero ambientale delle cave di pietra ornamentale

Nel caso delle cave di cui al precedente Titolo III - Capo III, fermo restando quanto previsto dal punto 2 dell'articolo 14 della l.r. 14/98, la Provincia detterà condizioni specifiche per ogni ATE in sede di rilascio del provvedimento di autorizzazione.

Art.57 - Perimetro dei laghi di falda

Le sponde dei laghi di cava devono essere modellate in modo compatibile con la destinazione d'uso. Almeno 1/3 del perimetro del bacino deve essere recuperato mediante l'impianto di specie igrofile arboree e arbustive, utilizzando essenze autoctone.

Art.58 - Omissis (nessuna modifica)

TITOLO V - Norme finali e transitorie

Art.59 - Omissis (nessuna modifica)

Art.60 – Cave di Recupero

Nelle schede di riferimento di cui all'Allegato B, per ogni singola cava di recupero il cui limite areale è da ritenersi vincolante, viene indicato se il volume commerciabile sia da ritenersi indicativo o vincolante.

Il progetto di recupero dovrà definire l'area d'intervento e indicare i volumi di materiale da commercializzare. Tali volumi non potranno superare i valori riportati nelle schede, qualora siano stati indicati come vincolanti.

Negli altri casi, i volumi commerciabili non dovranno comunque superare la soglia massima del 25% oltre i valori indicativi riportati nelle schede di riferimento.

~~Per il settore cave di monte, che possono presentare problemi geotecnici complessi, la definizione delle aree e dei volumi è demandata alle verifiche di progetto, in conformità con le indicazioni e le note contenute nelle relative schede.~~

Ogni attività industriale diversa da quella estrattiva che viene svolta all'interno delle cave di recupero non può estendersi oltre il tempo concesso per il recupero ambientale indicato nelle schede dell'allegato B e nei provvedimenti autorizzativi, termine entro il quale dovrà concludersi anche il recupero delle aree direttamente interessate dalle attività.

Art.61 - Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni

Anche in funzione della determinazione delle garanzie patrimoniali di cui all'art. 16 della l.r. 14/98 es.m.i., l'autorizzazione all'ampliamento di cava è rilasciata previa verifica da parte della Provincia sullo stato di avanzamento delle opere di recupero ambientale indicate nel provvedimento autorizzativo, tenendo conto delle fronti d'avanzamento, delle aree il cui recupero è previsto in tempi successivi alla data di presentazione della domanda di ampliamento e dei piazzali interessati dalla prosecuzione dell'attività estrattiva, in conformità alle indicazioni del vigente Piano Cave, nonché delle situazioni di mancato recupero non imputabili a negligenza dell'operatore nel rispetto della normativa vigente.

La verifica per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1, dovrà tener conto delle fasi e dei fronti d'avanzamento, delle aree il cui recupero è previsto in tempi successivi alla data di presentazione della domanda, dei piazzali interessati dalla prosecuzione dell'attività estrattiva, nonché delle situazioni di mancato recupero imputabili all'operatore richiedente.

Il rilascio dell'autorizzazione potrà essere condizionato al corretto sviluppo degli interventi in essere che evidenziassero criticità e problematiche imputabili allo stesso operatore richiedente.

Al fine di permettere un equilibrato sviluppo delle attività di estrazione e garantire il recupero delle aree scavate, all'operatore già destinatario di autorizzazioni potrà essere rilasciata una ulteriore autorizzazione solo se la/le precedenti autorizzazioni avranno raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato di realizzazione, da valutare in base ai progetti approvati.

Art.62 - Omissis (nessuna modifica)

Art.63 – Prescrizioni per singoli ATE e cave di recupero

In funzione degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza, in ciascuna scheda dell'Allegato A e B sono riportate le misure di mitigazione che devono considerarsi a carattere prescrittivo.

Art.64 – Monitoraggio del Piano

Nella fase di attuazione e gestione del Piano è prevista l'attività di monitoraggio che deve essere finalizzata a:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano intende raggiungere;
- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;

- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio si declina in due ambiti:

- monitoraggio ambientale, che studia le dinamiche di variazione del contesto di riferimento nel quale viene attuato il Piano e le pressioni generate dal piano (indicatori ambientali);
- il monitoraggio del piano, che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del Piano e valuta tramite specifici indicatori il raggiungimento degli obiettivi di piano (indicatori di contesto).

Indicatori ambientali

<u>COMPONENTE AMBIENTALE</u>	<u>INDICATORE</u>	<u>UNITÀ DI MISURA</u>	<u>FONTE</u>
<u>Acqua</u>	<u>Stato chimico delle acque sotterranee</u>	<u>Indice SCAS</u>	<u>Regione Lombardia</u>
<u>Suolo</u>	<u>Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale)</u>	<u>%</u>	<u>DUSAF Regione Lombardia</u>
	<u>Superficie aree boscate</u>	<u>m²</u>	<u>DUSAF Regione Lombardia/PIF</u>
	<u>Superficie aree agricole</u>	<u>m²</u>	<u>DUSAF Regione Lombardia</u>
<u>Aria</u>	<u>Emissione di sostanze inquinanti (NOx, CO, O3, PM10, PTS)</u>	<u>t/anno</u>	<u>INEMAR</u>
	<u>Concentrazione PM10 nell'aria</u>	<u>t/anno</u>	<u>ARPA (centraline di monitoraggio)</u>
<u>Rumore</u>	<u>Attuazione dei piani di classificazione acustica nei</u>	<u>Approvato (A) /non approvato (NA)</u>	<u>Comuni</u>

	<u>comuni interessati da attività estrattiva</u>		
<u>Mobilità</u>	<u>Collegamento della cava con la rete viabilistica</u>	<u>Tipologia di viabilità</u>	<u>Provincia</u>
<u>Salute pubblica</u>	<u>Numero incidenti nella fascia di 1 km dall'attività estrattive</u>	<u>Numero</u>	<u>ATS</u>

Indicatori di piano

<u>OBIETTIVI DI PIANO</u>	<u>INDICATORE</u>	<u>UNITÀ DI MISURA</u>	<u>FONTE</u>
<u>OBIETTIVO N. 1:</u> <u>Soddisfacimento del fabbisogno provinciale</u>	<u>Cave attive</u>	<u>n.</u>	<u>Provincia</u>
	<u>Volume materiale estratto per singolo ambito</u>	<u>m³/anno</u>	<u>Imprese coinvolte</u>
	<u>Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo</u>	<u>%</u>	<u>Provincia</u>
<u>OBIETTIVO N. 2:</u> <u>Prosecuzione delle attività esistenti</u>	<u>Superficie recuperata</u>	<u>m²</u>	<u>Imprese coinvolte</u>
	<u>Rapporto tra superficie recuperata e superficie totale dell'ambito</u>	<u>%</u>	<u>Provincia</u>
	<u>Cave recuperate</u>	<u>n.</u>	<u>Provincia</u>
<u>OBIETTIVO N. 3:</u> <u>Salvaguardia della risorsa non rinnovabile</u>	<u>Volume di materiale inerte recuperato in Provincia di Como</u>	<u>m³/anno</u>	<u>Provincia</u>
<u>OBIETTIVO N. 4:</u> <u>Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio</u>	<u>Superficie aree protette interessate da ambiti estrattivi</u>	<u>m²</u>	<u>Provincia</u>

	<u>Numero di esposti provenienti dalla popolazione connessi all'attività di cava</u>	<u>n.</u>	<u>Comune/ARPA/Provincia</u>
--	--	-----------	------------------------------

<u>OBIETTIVI DI PIANO</u>	<u>INDICATORE</u>	<u>UNITÀ DI MISURA</u>	<u>FONTE</u>
<u>OBIETTIVO N. 5:</u> <u>Contenimento</u> <u>territoriale dell'attività estrattiva</u>	<u>Rapporto tra la superficie interessata da attività estrattiva e la superficie territoriale provinciale</u>	<u>%</u>	<u>Provincia</u>
	<u>Superficie di rete ecologica realizzata mediante progetti di recupero</u>	<u>m²</u>	<u>Provincia</u>

Gli operatori del settore dovranno presentare alla Provincia entro il 30 aprile di ogni anno di durata dell'autorizzazione una relazione annuale sullo stato dei lavori riferiti all'anno precedente corredata da:

a) cartografia dello stato di fatto con l'indicazione delle aree oggetto di coltivazione, di quelle oggetto di interventi di ripristino e di quelle relative a stoccaggio del terreno vegetale e dei materiali residuali e conseguente calcolo dei volumi estratti redatta sulla base di rilievi topografici eseguiti in contraddittorio con il/i Comune/i territorialmente interessato/i;

b) computo metrico dei materiali estratti;

c) relazione sull'utilizzo dei materiali sia impiegati direttamente nei propri impianti sia venduti a terzi, nonché sull'utilizzo di materiali di provenienza esterna impiegati per eventuale ritombamento, distinti per quantità e qualità;

d) relazione comprendente informazioni in merito agli interventi di recupero realizzati e loro efficacia e agli eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma degli interventi di coltivazione e recupero.

14. Rapporto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica della proposta del nuovo Piano Cave è articolata principalmente in tre fasi:

1. analisi di coerenza esterna degli obiettivi del Piano, ovvero il livello di adeguatezza dei suoi obiettivi nell'entrare in sintonia (in termini sinergici e complementari) con il sistema di obiettivi del Quadro programmatico, ovvero dei piani e dei programmi sovraordinati;
2. analisi di coerenza interna, funzionale a valutare la corrispondenza e la pertinenza delle azioni del Piano rispetto agli obiettivi generali e specifici definiti dal Piano stesso;
3. analisi di sostenibilità, in cui gli obiettivi definiti dal Piano sono analizzati in relazione alla loro incidenza sugli obiettivi di sostenibilità di livello nazionale e regionale

desunti da obiettivi di protezione ambientale di livello internazionale, nazionale e regionale inerenti alle tematiche del Piano.

Dall'analisi di sostenibilità emerge che la maggior parte degli obiettivi fissati dal Piano (obiettivi 2, 3, 4, e 5) sono pienamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientali; l'esito positivo dell'analisi, riassunta nella tabella seguente, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale in relazione agli obiettivi di piano.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO PER LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA	OBIETTIVI DEL PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DI CAVA				
	Soddisfacimento del fabbisogno provinciale (ob. 1)	Prosecuzione delle attività esistenti (ob. 2)	Salvaguardia della risorsa non rinnovabile (ob. 3)	Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio (ob. 4)	Contenimento territoriale dell'attività estrattiva (ob. 5)
Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere per i cittadini		C	C	C	C
Garantire il mantenimento di livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e l'ambiente		C		C	C
Contenere il consumo di suolo		C	C	C	C
Garantire la protezione del territorio dai rischi idrogeologici e sismici e dai rischi di contaminazione		C	C	C	C
Tutelare la qualità chimica e biologica dei corpi idrici superficiali e sotterranei e garantire la loro protezione dai rischi di contaminazione		C	C	C	C
Contribuire al riutilizzo dei rifiuti inerti attraverso la loro ricollocazione nelle aree estrattive	C		C		C
Garantire gestione efficiente dei rifiuti prodotti finalizzata al loro riutilizzo				C	
Tutelare e conservare i sistemi naturali al fine di garantire il mantenimento e il miglioramento dei livelli di biodiversità esistenti		C	C	C	C
Garantire la realizzazione e il rafforzamento di connessioni ecologiche con progetti di ripristino delle aree di cava				C	C
Garantire la salvaguardia dei paesaggi e del patrimonio culturale evitando interferenze e alterazioni con elementi di significativi		C	C	C	C
Promuovere forme di recupero delle aree degradate del territorio coerenti con il contesto e il paesaggio di riferimento					C
Prevenire e contenere l'inquinamento acustico e le vibrazioni		C		C	C
Garantire il mantenimento di livelli di traffico al fine di non aggravare il sistema della mobilità in relazione a criticità esistenti		C		C	C
Promuovere un utilizzo razionale dell'energia al fine di contenere i consumi energetici				C	

Coerenza tra gli obiettivi del nuovo Piano provinciale delle Attività Estrattive di Cava e i gli obiettivi di sostenibilità ambientali.

Nella successiva tabella si riporta l'analisi della verifica di coerenza interna, dalla quale emerge la completa compatibilità tra gli obiettivi e le azioni di Piano. In particolare si rileva che quasi tutte le azioni individuate soddisfano l'obiettivo n. 4 "Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio" e l'obiettivo n. 5 "Contenimento territoriale dell'attività estrattiva"; nel contempo si rileva che l'attenzione verso tali obiettivi non ha comunque impedito di considerare le esigenze economiche e sociali connesse, come espresso dagli obiettivi n. 1 "Soddisfacimento del fabbisogno provinciale" e n. 2 "Prosecuzione delle attività esistenti", coerenti con la maggior parte delle azioni individuate.

Tutti gli obiettivi individuati e sopra analizzati hanno trovato piena attuazione nelle azioni di Piano proposte.

Tabella (C = coerente; I = incoerente; dove non è segnato nulla non esiste una diretta relazione).

VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PIANO CAVE			OBIETTIVI DI PIANO				
			1	2	3	4	5
			Soddisfacimento del fabbisogno provinciale	Prosecuzione delle attività esistenti	Salvaguardia della risorsa non rinnovabile	Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio	Contenimento territoriale dell'attività estrattiva
AZIONI DI PIANO	1	Contributi extra cava	C		C	C	C
	2	Stato di fatto	C	C	C	C	C
	3	Cave di recupero	C	C		C	C
	4	Ordine di priorità	C	C		C	C
	5	Compatibilità ambientale e paesaggistica attività esistenti		C		C	C
	6	Mitigazione degli effetti ambientali				C	C
	7	Interferenza con le acque sotterranee		C	C	C	
	8	Contenimento temporale e spaziale della pressione ambientale	C	C		C	C
	9	Settore "pietre ornamentali"	C	C	C	C	C
	10	Destinazione finale				C	C

Per quanto riguarda la valutazione della coerenza esterna la stessa è stata effettuata analizzando i piani/programmi sovraordinati o di livello provinciale con l'elenco dei rispettivi obiettivi; i risultati della valutazione mostrano piena coerenza tra gli obiettivi della pianificazione cave e piani/programmi sovraordinati.

15. Valutazione d'Incidenza

In coerenza con i disposti normativi vigenti in materia di valutazione d'incidenza, lo Studio d'Incidenza relativo al piano cave della Provincia di Como è stato articolato attraverso lo sviluppo dei seguenti contenuti:

- sintetica descrizione dei contenuti di piano;
- individuazione delle relazioni geografiche ed ecologiche tra gli ambiti oggetto della pianificazione e i siti della rete natura 2000 potenzialmente produttrici di incidenze su habitat e specie d'interesse comunitario;
- sintetica descrizione degli habitat e delle specie potenzialmente suscettibili d'incidenza;
- analisi delle incidenze potenzialmente determinate dalla pianificazione in esame;
- illustrazione delle misure di mitigazione delle incidenze.

Nel territorio provinciale di Como sono attualmente presenti undici Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e tre Zone di Protezione Speciale per l'avifauna (ZPS), alle quali occorre aggiungere il sito denominato "Lago di Mezzola - Pian di Spagna", individuato sia quale ZSC sia quale ZPS. I siti risultano nel complesso ben distribuiti sul territorio provinciale, per quanto si riscontri una maggiore concentrazione delle ZSC nelle aree di pianura e collina (in buona parte ricomprese nella regione biogeografica continentale)

mentre le ZPS si collocano tutte quante in ambito montano e in buona parte ricomprese nella regione biogeografica alpina.

ZSC/ ZPS	CODICE	DENOMINAZIONE	ENTE GESTORE	COMUNI INTERESSATI
ZSC	IT2020001	Lago Di Piano	Comunità Montana Valli Del Lario E Del Ceresio	Bene Lario, Carlazzo, Porlezza
ZSC	IT2020002	Sasso Malascarpa	Ersaf	Canzo, Civate, Cesana Brianza, Valmadrera
ZSC	IT2020003	Palude Di Albate	Provincia Di Como	Casnate Con Bernate, Como, Senna Comasco
ZSC	IT2020004	Lago Di Montorfano	Riserva Naturale Lago Di Montorfano	Capiago Intimiano, Montorfano
ZSC	IT2020005	Lago Di Alserio	Parco Regionale Valle Del Lambro	Albavilla, Alserio, Anzano, Erba, Monguzzo, Merone
ZSC	IT2020006	Lago Di Pusiano	Parco Regionale Valle Del Lambro	Erba, Eupilio, Merone, Pusiano, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Rogeno
ZSC	IT2020007	Pineta Pedemontana Di Appiano Gentile	Parco Regionale Pineta Di Appiano Gentile E Tradate	Appiano Gentile, Castelnuovo Bozzente, Tradate
ZSC	IT2020008	Fontana Del Guercio	Riserva Naturale Fontana Del Guercio	Carugo
ZSC	IT2020009	Valle Del Dosso	Provincia Di Como	Dosso Del Liro, Livo
ZSC	IT2020010	Lago Di Segrino	Plis Lago Del Segrino	Canzo, Eupilio, Longone
ZSC	IT2020011	Spina Verde	Parco Regionale Spina Verde	Cavallasca, Colverde, Como, San Fermo
ZSC/ZPS	IT2040042	Lago Di Mezzola E Pian Di Spagna	Riserva Naturale Pian Di Spagna - Lago Di Mezzola	Gera Lario, Sorico, Dubino, Novate Mezzola, Verceia
ZPS	IT2020301	Triangolo Lariano	Ersaf	Canzo, Valbrona, Valmadrera
ZPS	IT2020302	Monte Generoso	Ersaf	Alta Valle Intelvipellio Intelvi
ZPS	IT2020303	Valsolda	Ersaf	Valsolda

Dall'analisi delle potenziali interferenze di carattere fisico-geografico ed ecologico tra gli obiettivi e le azioni di piano e i siti della Rete Natura 2000, sono scaturite alcune considerazioni di ordine generale. In primo luogo, gli ambiti estrattivi in valutazione si collocano in gran parte a notevoli distanze dalle esistenti ZSC e ZPS, ad eccezione di quelli di seguito elencati, localizzati a distanze inferiori a 1 km dal più vicino sito di Rete Natura 2000.

- ZSC Lago di Piano, distante circa 900 m in direzione est dalla cava di recupero Rg1 Porlezza Garovo ed ecologicamente connessa alla medesima attraverso corridoi della RER ed aree sorgenti di biodiversità della rete ecologica provinciale (piana del Lagadone),

- ZSC Spina Verde, distante circa 600 m, in direzione nord-nordest, dall'ambito estrattivo ATeg4 Colverde Faloppio, ecologicamente connesso al medesimo attraverso aree sorgenti di biodiversità della rete ecologica provinciale,
- ZSC Palude di Albate, distante circa 300 metri, in direzione est-nordest, dalla cava di recupero Rg2 Casnate Rosales ed ecologicamente connessa alla medesima attraverso corridoi ecologici e aree sorgenti di biodiversità della rete ecologica provinciale.

Gli ambiti estrattivi del piano cave della provincia di Como si collocano a distanze considerevoli anche in raffronto a ZSC o ZPS presenti esternamente al territorio provinciale comasco.

Con il decreto n. 1299 del 02/02/2023 il Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della Regione Lombardia ha espresso valutazione di incidenza positiva della proposta di piano, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000 e sulla conservazione della Rete Ecologica regionale subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- ATeg1 Cucciago Vertemate Montana, - sia confermata (con esclusione delle aree impianti) la connotazione agricola e forestale, con l'esclusione di differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità e con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; a integrazione delle prescrizioni disposte nei vigenti provvedimenti autorizzativi in materia forestale e paesaggistica, tutte le operazioni di asportazione della vegetazione nelle aree boschive non ancora cavate, presenti dovranno essere eseguite al di fuori della stagione riproduttiva della fauna. Il periodo di divieto andrà cautelativamente esteso a ricomprendere interamente i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto;

- ATeg4 Colverde Faloppio - sia confermata la destinazione finale programmata con esclusiva connotazione agricola e forestale, con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale, escludendo pertanto differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità; si dovrà provvedere anche alla rimozione degli impianti nel corso delle operazioni di recupero ambientale; in località Bernaschina, il progetto di ripristino ambientale disporrà il mantenimento nella sua odierna conformazione dimensionale e ambientale, dell'esistente laghetto di cava che ospita un'interessante comunità animale, per il quale si dovrà evitare l'eventuale introduzione di specie esotiche; allo scopo di garantire la presenza di colonie riproduttive di gruccione (*Merops apiaster*) si localizzi con precisione la presenza della colonia riproduttiva e, qualora interessante fronti di cava di prevista coltivazione, si preveda un calendario dei lavori che escluda il periodo di riproduzione e svezzamento della prole, ricompreso cautelativamente tra il 1 aprile ed il 31 agosto; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; inoltre si effettui, a cura di esperti botanici incaricati dai titolari del permesso di cava, periodici monitoraggi della distribuzione e dell'abbondanza di specie arboree, arbustive

ed erbacee alloctone entro il perimetro dell'ambito. Gli esiti di detti monitoraggi, da condurre a cadenza biennale e da avviarsi entro un anno dalla data di approvazione del piano, andranno trasmessi agli uffici provinciali e regionali competenti, che disporranno eventualmente interventi di asportazione delle infestanti nelle situazioni di maggiore criticità;

- ATEg6 - si modifichi il perimetro delle aree coltivabili stralciando la superficie interessate da formazioni forestali di alto fusto di rilevante valore naturalistico in quanto idonee ad ospitare siti riproduttivi di specie animali d'interesse comunitario; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata;

- ATEg11 Cassina Rizzardi Ronco Vecchio - sia confermata la connotazione agricola e forestale, con l'esclusione di differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità e con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale, al fine di salvaguardare gli elementi delle reti ecologiche; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata;

- ATEg16 Fino Mornasco Molino Romana - sia confermata la connotazione agricola e forestale, con l'esclusione di differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità e con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale. Inoltre, al termine dell'attività estrattiva sia rimossa l'area impianti; allo scopo di garantire la presenza di colonie riproduttive di gruccione (*Merops apiaster*) si verifichi la possibilità tecnica di ridefinire i progetti di modellamento morfologico e di recupero vegetazionale dell'ambito estrattivo, in modo tale da preservare l'integrità dei settori di presenza delle colonie e di una sufficiente fascia di rispetto. Il mantenimento della subverticalità di tali porzioni del fronte di cava, rallentando le dinamiche di attecchimento della vegetazione, dovrebbe garantire la stabilità della colonia per un numero di anni sufficiente affinché la stessa svolga il proprio ruolo di nucleo fondatore per l'espansione areale della specie. In alternativa, qualora sussistessero problemi tecnici insormontabili al mantenimento degli attuali siti di nidificazione, andranno individuati altri settori di cava, con analoghe caratteristiche e dimensioni, da preservare o costruire ex-novo quali nicchie riproduttive sostitutive delle esistenti; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; a integrazione delle prescrizioni disposte nei vigenti provvedimenti autorizzativi in materia forestale e paesaggistica, tutte le operazioni di asportazione della vegetazione nelle aree boschive non ancora cavate, presenti dovranno essere eseguite al di fuori della stagione riproduttiva della fauna. Il periodo di divieto andrà cautelativamente esteso a ricomprendere interamente i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto;

- Rg1 (ex ATE g7) cava di recupero Porlezza Garovo sia confermata la destinazione finale agricola con finalità di riconnessione ecologica, da attuarsi attraverso la ricostituzione di

un prato stabile alberato e la riapertura del varco ecologico tra le aree perialveali del torrente Cuccio e del canale Lagadone, al fine di rafforzare le connessioni ecologiche con la ZSC Lago di Piano Si dovrà inoltre provvedere anche alla rimozione degli impianti al termine della cavazione e del recupero ambientale; il progetto di ripristino ambientale dovrà essere finalizzato ad una riqualificazione naturalistica e paesaggistica del corpo d'acqua e della vegetazione perilacuale; tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; inoltre si effettuino, a cura di esperti botanici incaricati dai titolari del permesso di cava, periodici monitoraggi della distribuzione e dell'abbondanza di specie arboree, arbustive ed erbacee alloctone entro il perimetro dell'ambito. Gli esiti di detti monitoraggi, da condurre a cadenza biennale e da avviarsi entro un anno dalla data di approvazione del piano, andranno trasmessi agli uffici provinciali e regionali competenti, che disporranno eventualmente interventi di asportazione delle infestanti nelle situazioni di maggiore criticità;

- Rg2 (ex ATE g15) Casnate Rosales - sia confermata la destinazione finale programmata con esclusiva connotazione agricola e forestale, con effetto sovraordinato e vincolante nei confronti della pianificazione comunale, escludendo pertanto differenti destinazioni comportanti consumo di suolo ed effetto barriera per la veicolazione della biodiversità; si dovrà provvedere anche alla rimozione degli impianti nel corso delle operazioni di recupero ambientale; allo scopo di garantire la presenza di colonie riproduttive di gruccione (*Merops apiaster*) si verifichi la possibilità tecnica di ridefinire i progetti di modellamento morfologico e di recupero vegetazionale dell'ambito estrattivo, in modo tale da preservare l'integrità dei settori di presenza delle colonie e di una sufficiente fascia di rispetto. Il mantenimento della subverticalità di tali porzioni del fronte di cava, rallentando le dinamiche di attecchimento della vegetazione, dovrebbe garantire la stabilità della colonia per un numero di anni sufficiente affinché la stessa svolga il proprio ruolo di nucleo fondatore per l'espansione areale della specie. In alternativa, qualora sussistessero problemi tecnici insormontabili al mantenimento degli attuali siti di nidificazione, andranno individuati altri settori di cava, con analoghe caratteristiche e dimensioni, da preservare o costruire ex-novo quali nicchie riproduttive sostitutive delle esistenti; a integrazione delle prescrizioni disposte nei vigenti provvedimenti autorizzativi in materia forestale e paesaggistica, tutte le operazioni di asportazione della vegetazione nelle aree boschive non ancora cavate, presenti dovranno essere eseguite al di fuori della stagione riproduttiva della fauna. Il periodo di divieto andrà cautelativamente esteso a ricomprendere interamente i mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto (detta disposizione è da considerarsi anche integrativa di quella contenuta nel provvedimento di Valutazione d'Incidenza Comunitaria n. 14/971 del 10 aprile 2013, relativa all'ultima fase di cavazione finalizzata al recupero); tutte le operazioni di forestazione o di semplice ricostituzione della copertura vegetale erbacea dovranno essere condotte, in attuazione o integrazione dei provvedimenti autorizzativi in corso di validità, mediante l'esclusivo impiego di specie autoctone, idonee ai singoli contesti pedologici e fitogeografici, e di provenienza certificata; inoltre si effettuino, a cura di esperti botanici incaricati dai titolari del permesso di cava, periodici monitoraggi della distribuzione e dell'abbondanza di specie arboree, arbustive ed erbacee alloctone entro il perimetro dell'ambito. Gli esiti di detti monitoraggi, da condurre a cadenza biennale e da avviarsi entro un anno dalla data di approvazione del piano, andranno trasmessi agli uffici provinciali e regionali competenti, che disporranno eventualmente interventi di asportazione delle infestanti nelle situazioni di maggiore criticità;

- si preveda in generale che in fase di cantierizzazione, venga attivato il monitoraggio ed il controllo della presenza di eventuali specie aliene invasive, ai sensi del DM 230/2017, informando della presenza di queste specie la task-force regionale (aliene@biodiversita.lombardia.it);

16. Monitoraggio ambientale

Nella fase di attuazione e gestione del Piano è prevista l'attività di monitoraggio che, deve essere finalizzata a:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano intende raggiungere;
- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Nella costruzione del sistema di monitoraggio, è possibile attenersi alle "Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS" elaborate nel 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. In fase di attuazione, il monitoraggio ha il duplice compito di verificare il contributo del Piano al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e di aggiornare il quadro ambientale di riferimento. Pertanto, il sistema di monitoraggio deve consentire di valutare gli effetti prodotti dal piano sull'ambiente, verificare se le condizioni analizzate e valutare in fase di costruzione del piano abbiano subito evoluzioni significative, verificare se le interazioni con l'ambiente stimate si siano verificate o meno e infine valutare se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano state sufficienti a garantire un elevato livello di protezione ambientale. Alla luce di ciò, il sistema di monitoraggio può essere strutturato in due ambiti:

- il monitoraggio ambientale, che studia le dinamiche di variazione del contesto di riferimento nel quale viene attuato il Piano e le pressioni generate dal piano;
- il monitoraggio del piano, che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del Piano.

Si potranno quindi distinguere indicatori ambientali (o di contesto) e gli indicatori di piano (o di processo) connessi al raggiungimento rispettivamente degli obiettivi di sostenibilità (tra cui anche gli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile) e degli obiettivi di piano.

1. Indicatori ambientali/di contesto Obiettivi di sostenibilità

2. Indicatori di piano /processo Obiettivi di piano

Pertanto, sono stati scelti gli indicatori per monitorare gli effetti del Piano sulle componenti ambientali. Tali indicatori sono monitorati dai soggetti che svolgono costantemente compiti di controllo sul territorio, come l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). La scelta degli indicatori si è focalizzata componenti ambientali ritenute più critiche in relazione alla proposta di piano e per la verifica del raggiungimento degli obiettivi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Indicatori ambientali o di contesto – obiettivi di sostenibilità

COMPONENTE AMBIENTALE	TIPOLOGIA DI INDICATORE	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Acqua	Stato		Indice SCAS	Regione Lombardia
Suolo	Stato		%	DUSAF Regione Lombardia
	Stato		m ²	DUSAF Regione Lombardia/PIF
	Stato		m ²	DUSAF Regione Lombardia
Aria	Pressione		t/anno	INEMAR
	Stato		t/anno	ARPA (centraline di monitoraggio)
Rumore	Stato		Approvato (A)/non approvato (NA)	Comuni
Mobilità	Stato		Tipologia di viabilità	Provincia
Salute pubblica	Pressione		N°	ATS

Indicatori di piano – obiettivi di piano

OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE
OBIETTIVO N. 1: Soddisfamento del fabbisogno provinciale	Cave attive	N°	Imprese coinvolte
	Volume materiale estratto per singolo ambito	m ³ /anno	Imprese coinvolte
	Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	%	Provincia
OBIETTIVO N. 2: Prosecuzione delle attività esistenti	Superficie recuperata	m ²	Provincia
	Rapporto tra superficie recuperata e superficie totale dell'ambito	%	Provincia
	Cave recuperate	N°	Provincia
OBIETTIVO N. 3: Salvaguardia della risorsa non rinnovabile	Volume di materiale inerte recuperato in Provincia di Como	m ³ /anno	Provincia
OBIETTIVO N. 4: Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio	Superficie aree protette interessate da ambiti estrattivi	m ²	Provincia
	Numero di esposti provenienti dalla popolazione connessi all'attività di cava	N°	Comune/ARPA/Provincia
	Rapporto tra la superficie interessata da attività	%	Provincia

OBIETTIVO N. 5: Contenimento territoriale dell'attività estrattiva	estrattiva e la superficie territoriale provinciale		
	superficie di rete ecologica realizzata mediante progetti di recupero	m ²	Provincia

17. Parere Motivato

Valutati i contenuti della proposta di Piano cave della Provincia di Como, considerate le analisi ambientali effettuate nel Rapporto Ambientale, le osservazioni inviate dai soggetti consultati e dal pubblico interessato, i pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, considerato il giudizio favorevole espresso dalla Consulta provinciale per le attività estrattive, i contributi delle Direzioni Generali nell'ambito del procedimento VAS, il parere obbligatorio e vincolante espresso dall'Autorità competente per la Valutazione d'Incidenza, che costituiscono la documentazione in base alla quale si è svolta l'attività tecnico-istruttoria di valutazione ambientale VAS, l'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, con decreto, prot. n. 8842 del 01/03/2023 ha espresso *"... parere positivo in ordine alla compatibilità ambientale del nuovo Piano delle Attività estrattive di Cava della Provincia di Como – Settori merceologici sabbia e ghiaia e pietre ornamentali (ai sensi della L.R. n. 14/1998), a condizione che si ottemperi alle prescrizioni della Valutazione di Incidenza espressa da Regione Lombardia con Decreto n. 1299 del 02 febbraio 2023 e ai contenuti della proposta di controdeduzione alle osservazioni "Esame dei pareri e delle osservazioni" (allegato quale parte integrante e sostanziale), da recepire nei successivi atti di Piano"*; a quali si rimanda per un dettaglio puntuale dei contributi pervenuti ed in cui sono riportate per esteso le istanze, le motivazioni/controdeduzioni, prescrizioni e le modalità di recepimento/accoglimento delle stesse e i documenti modificati.

B. PARERI DEGLI ENTI E DEGLI UFFICI REGIONALI

I pareri degli Enti e degli Uffici regionali espressi in sede di Comitato Tecnico Consultivo per le Attività Estrattive sono di seguito illustrati.

1. Parere D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste (pervenuto in data 19/02/2024 prot. T1.2024.0022008) nel quale si evidenzia in particolare quanto sotto riportato:

per quanto riguarda il recupero ad uso agricolo degli ambiti di Piano, si raccomanda che questo venga realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea.

Nel caso in cui l'area di cava interessi zone boscate ed il recupero finale previsto dal Piano cave non sia di tipo boschivo, è necessario vengano previsti interventi compensativi nel rispetto della normativa vigente in materia di boschi.

2. Parere D.G. Territorio e Sistemi Verdi (pervenuto in data 22/02/2024 prot. T1.2024.0023242) nel quale si evidenzia in particolare quanto sotto riportato:

A) Coerenza con il PTR e il PPR

Per quanto riguarda gli aspetti di coerenza con la pianificazione territoriale regionale di area vasta, si ricorda che in Regione Lombardia è attualmente vigente il Piano Territoriale Regionale (PTR) comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con DCR n. 751/20101 che, sulla base di quanto disposto dalla l.r. 12/2005, costituisce *"atto di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province"*.

Ai sensi dell'art. 22 della l.r. 12/2005, il PTR viene aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), ovvero mediante il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR); l'ultimo aggiornamento annuale del PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale nel 2023 insieme al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), con D.C.R. 20 giugno 2023 - n. XII/42 (BURL Serie Ordinaria n. n. 26 del 01/07/2023). Il PTR orienta la programmazione regionale di settore attraverso un articolato sistema di obiettivi (24 obiettivi generali, obiettivi specifici per i 6 Sistemi Territoriali e obiettivi tematici). Fra gli obiettivi riferiti al tema *"Assetto economico/produttivo"*, il PTR si propone di *"Completare la programmazione per il comparto estrattivo (cave e miniere) assicurando la fornitura di inerti nel settore delle costruzioni e per le opere pubbliche (TM 3.10)"*, attraverso le seguenti azioni:

- emanare criteri per la pianificazione e la progettazione delle attività estrattive
- monitorare le attività estrattive
- *legiferare in materia di coltivazione di cave e di miniere*
- *incentivare le imprese estrattive all'adozione di comportamenti e tecnologie che si riferiscano a criteri di sostenibilità*

Inoltre (con riferimento al Sistema territoriale della Pianura irrigua) il PTR si pone l'obiettivo di *"Garantire la tutela delle acque ed il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'Acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico" (ST5.2)*, anche attraverso l'azione di *"Intensificare la messa in sicurezza e il riutilizzo di cave dismesse"*.

A questo proposito, sembra opportuno richiamare anche gli indirizzi riportati al capitolo 1.6.3 *Indirizzi orientativi per ambiti di cava: dalla difesa idrogeologica alle crisi idriche* del Documento di Piano.

Ancora (con riferimento al Sistema territoriale del Po e dei Grandi Fiumi), il PTR si propone di *Tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali (ST6.3)*, anche attraverso l'azione di *"Recuperare e riqualificare le aree di cava esistenti nell'area golenale del Fiume Po, contribuendo a potenziare la rete ecologica del fiume"*.

È, inoltre, importante segnalare che è attualmente in corso la revisione del PTR/PPR vigente², con il fine di aggiornare ed attualizzare i contenuti del Piano, sulla base di un approccio intersettoriale ed integrato tra le diverse politiche settoriali, dettato dall'esigenza di far fronte anche alle emergenze ambientali degli ultimi anni.

In tale ottica il Piano propone un approccio alla pianificazione urbanistico-territoriale fondato sul governo integrato delle risorse ambientali, sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana e territoriale, sulla salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio, per concorrere a rafforzare la capacità di resilienza dell'intero territorio regionale.

In tal senso, la revisione del PTR/PPR ricerca una maggiore integrazione e sinergia con i Piani regionali di settore e quindi anche con i Piani cave, sia fornendo elementi di strategia e conoscenza che assumendone alcuni contenuti, che divengono così parte della strategia complessiva di progetto.

La proposta di Piano delle Attività Estrattive in oggetto prende in esame gli obiettivi del PTR vigente al capitolo 5 del Rapporto ambientale, limitandosi a richiamarne i 24 obiettivi generali e a riconoscere "un buon livello di correlazione" degli stessi con quelli del Piano Provinciale delle Attività Estrattive di Cava.

Oltre a segnalare che il riferimento all'ultimo aggiornamento annuale del PTR andrebbe aggiornato come sopra riportato, si invita a tenere conto, nelle successive fasi di sviluppo e attuazione del Piano, degli ulteriori indirizzi contenuti nel PTR e sopra richiamati.

Più specificamente per gli aspetti paesaggistici, si rileva che nel RA si dichiara che: sulla base della stima dei fabbisogni non sono individuati, nella pianificazione proposta, nuovi ATE.

Il Piano però individua all'AZIONE N. 4, il seguente Ordine di priorità:

1. sfruttamento degli ATE esistenti e in attività come perimetrati nelle precedenti pianificazioni, fino a completo esaurimento della capacità estrattiva autorizzata;
2. ampliamento perimetrale e/o della profondità di scavo degli ATE esistenti (ad esclusione di quelli ricadenti nel territorio dell'Olgiatese);
3. individuazione di nuovi ATE nel territorio del Mozzatese;
4. Individuazione di nuovi ATE in modo che i medesimi siano distribuiti in modo uniforme sul territorio provinciale in funzione della domanda di materiale.

Sarebbe quindi opportuno, in termini di coerenza interna del Piano, precisare quanto previsto ai punti 3 e 4.

Per quanto concerne invece la verifica della coerenza esterna del Piano proposto si rileva quanto segue.

Coerenza con piani e programmi

PPR VIGENTE

Gli elaborati del PPR non propongono un sistema di obiettivi di Piano; ai fini della valutazione di coerenza, sono stati considerati i seguenti elaborati del PPR:

-principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado;

-indirizzi di tutela - Parta Quarta: Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado";

-cartografia di Piano (Tavola A, B, C, D, E, F, G, H, I);

- repertori.

Con riferimento a tali elaborati, ed in modo particolare alle Tavola F (Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale) e G (Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale), si

evidenzia la loro coerenza con gli obiettivi n. 3, 4 e 5 e le azioni di Piano n. 5, 6 e 8 del Piano provinciale.

LINEE GUIDA PER IL RECUPERO DELLE CAVE NEI PAESAGGI LOMBARDI

Con riferimento agli indirizzi della DGR n. 495 del 25.07.13, si osserva una buona correlazione con gli obiettivi di piano. Infine, in relazione alle destinazioni finali si evidenzia che è stata considerata prioritaria la scelta del recupero naturalistico.

PTR/PPR (REVISIONE ADOTTATA CON DC 2137 DEL 2 DICEMBRE 2021)

Seppur si riscontrino poche situazioni di coerenza, si osserva una buona correlazione tra gli obiettivi analizzati in particolare sono stati verificati i principali obiettivi contenuti nella Disciplina del PPR, considerando gli obiettivi specifici dei soli sistemi lacuali del Lago di Como e Lago di Lugano e delle fasce del paesaggio lombardo ricadenti in territorio comasco.

Si segnala a tale proposito che la Giunta ha parzialmente modificato i suddetti riferimenti con l'approvazione della Deliberazione n. XI/7170 del 17 ottobre 2022: *Revisione generale del Piano Territoriale regionale, comprensivo della componente paesaggistica: trasmissione al Consiglio regionale della proposta di controdeduzione alle osservazioni, della dichiarazione di sintesi finale e degli elaborati per l'approvazione ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2005.*

Coerenza con strumenti di tutela ambientale e paesistica

Il RA ha considerato solo la Rete Ecologica Regionale ed i siti Rete Natura 2000. Si rileva comunque che nell'Allegato A (schede e cartografia Ambiti territoriali estrattivi) è invece indicata puntualmente l'eventuale presenza di aree assoggettate a tutela.

B) Coerenza con il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Premesso che, ai sensi degli articoli 22 e 41 delle Norme di attuazione del PAI la competenza in merito alla valutazione di compatibilità dei Piani Cave o loro varianti rispetto alla pianificazione di bacino è in capo all'Autorità di bacino distrettuale, relativamente alla proposta di Piano Cave della provincia di Como adottata con DGP n. 10 del 9/3/2023 si osserva a titolo collaborativo quanto segue.

Gli articoli 22 e 41 delle N.d.A. del PAI:

- prevedono che ai fini della verifica della compatibilità delle attività estrattive con le finalità del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po il Piano sia corredato da uno studio di compatibilità idraulica, geologica, ambientale;
- escludono la possibilità di realizzare ambiti estrattivi all'interno delle aree del demanio idrico.

Dall'esame della documentazione prodotta non risulta che tale studio sia stato realizzato e pertanto la compatibilità verificata.

Le schede descrittive dei singoli ambiti di estrazione previsti non evidenziano interferenze rispetto alle fasce fluviali A e B rappresentate nell'Elaborato 8 del PAI "Tavole di delimitazione delle fasce fluviali", alle aree in dissesto idraulico e idrogeologico rappresentate nell'Elaborato 2 "Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici" del PAI, e alle aree allagabili rappresentate nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA. Fa eccezione l'ATEg01, per il quale è segnalata un'interferenza con le aree allagabili del P.G.R.A. relative al Fiume Seveso: in realtà tale interferenza è minima e non è riferita alle aree destinate direttamente all'attività estrattiva; si precisa peraltro che tali aree allagabili sono a pericolosità P3 e P2 e non a pericolosità P2 e P1, come indicato nella scheda d'ambito.

Si chiede di esplicitare in ogni caso il divieto di realizzare ambiti estrattivi all'interno delle aree del demanio idrico nella Normativa Tecnica di Piano.

3. Parere D.G. Infrastrutture e opere pubbliche (pervenuto in data 20/03/2024 prot. T1.2024.0034062) che si riporta di seguito.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si dà atto preliminarmente che il Piano adottato risulta nel complesso coerente con i contenuti di merito rappresentati da questa Direzione Generale nel corso dell'iter procedurale, con prioritario riguardo alle posizioni espresse nell'ambito del parere reso alla Provincia di Como in fase VAS di cui a nota n. S1.2022.0028228 del 12.12.2022.

Si riscontra, in particolare, che anche in esito agli approfondimenti condotti dalla Provincia a riscontro dei chiarimenti puntuali chiesti da questo Ufficio per la seduta del 22.2.2024 del Comitato regionale Cave i contenuti della *Relazione tecnica* e dello *Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti nel quinquennio 2023-2027* (aggiornato: 2024-2028) – in seguito 'Studio' – sono stati integrati e rimodulati nei seguenti termini:

- Variante Tremezzina: aggiornamento a 263.000 mc del quantitativo di materiale inerte stimato complessivamente a riutilizzo, corrispondente a 82.875 mc/anno per il periodo di durata prevista del cantiere (2023-2026);
- 'Canturina bis': a seguito dell'intervenuta approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da parte della Provincia, quantificazione in 306.000 mc complessivi del materiale inerte stimato a riutilizzo, corrispondenti a 84.938 mc/anno per il quadriennio 2025-2028;
- Variante di Olgiate Comasco: quantificazione in 60.000 mc del fabbisogno di inerti da fornire (opera prevista nel biennio 2024-2025);
- Variante di Cadorago: quantificazione in 120.000 mc del fabbisogno di inerti da fornire (opera prevista nel periodo di vigenza del Piano Cave).

Per effetto di tali stime, il bilancio di inerti previsto per la realizzazione delle suddette opere nel quinquennio 2024-2028 si attesta su un esubero significativo di materiale da commercializzare, sia in termini complessivi (348.377 mc) che in ciascuna delle singole annualità del Piano, sebbene nel prospetto riepilogativo riportato nello Studio ¹⁾ i fabbisogni delle Varianti di Olgiate e di Cadorago non compaiano suddivisi con questo livello di definizione né sia a tutt'oggi da escludere che - a seguito delle fasi di caratterizzazione – il *surplus* di materiale a riutilizzo atteso dal cantiere della Variante Tremezzina possa registrare scostamenti, sia pure ragionevolmente contenuti, rispetto al preventivato.

Anche la mancata inclusione - tra le infrastrutture strategiche dotate di progettazione preliminare - della c.d. '*Variante di Solbiate*', prevista nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato con d.c.r. n. X/1245 del 20.9.2016 nonché inserita nel Piano Territoriale Regionale con la qualifica di *Obiettivo prioritario infrastrutturale di interesse regionale e sovraregionale ex art. 20 comma 4 l.r. 12/2005*, è da ritenersi influente sul suddetto bilancio di inerti, sia perché la configurazione progettuale di riferimento indicata per l'opera nel P.T.R. (tracciato in trincea o galleria artificiale per 900 m e in rilevato per una lunghezza complessivamente analoga) ²⁾ configura una sostanziale equivalenza dei volumi, se non addirittura un *surplus*, sia perché, in considerazione dell'attuale stato di definizione dell'intervento sotto il profilo tecnico-progettuale,

1) rif. Studio, paragrafo 8.4 - Tabella 4.

2) Progetto preliminare redatto dalla Provincia di Como per conto ANAS consegnato il 5.12.2007 e valutato nell'ambito della Conferenza di Servizi aperta da ANAS il 15.7.2008.

economico-finanziario e dell'iter approvativo, le prospettive di avvio della sua fase realizzativa appaiono a tutt'oggi plausibilmente posteriori all'orizzonte quinquennale del presente Piano. Si chiede ugualmente, per assicurare massima coerenza con la programmazione sovraordinata Regionale, di inserire i riferimenti dell'opera negli occorrenti capitoli dello Studio (§ 3.3 e § 8).

Si prende atto, inoltre, di quanto riportato nell'elaborato del Piano adottato denominato *Esame dei pareri e delle osservazioni* in merito al mancato riscontro da parte di Ferrovienord S.p.A. sui fabbisogni delle opere ferroviarie indicate nel suddetto parere regionale VAS. Al riguardo, sentita Ferrovienord S.p.A., si forniscono le seguenti indicazioni che si chiede di riportare negli elaborati di Piano:

- *Tratta Saronno-Como, opera sostitutiva PL nei Comuni di Cadorago e Lomazzo*: la tipologia di opera non necessita di approvvigionamento di materiale;
- *Eliminazione PL a Locate Varesino*: la tipologia di opera non necessita di approvvigionamento di materiale;
- *Linea Bovisa-Seveso-Asso. Raddoppio Arosio-Inverigo*: attualmente non si dispone di dati relativi al fabbisogno in relazione a criticità procedurale.

Per tutto quanto sopra, in relazione ai fabbisogni ad oggi noti connessi alla realizzazione delle infrastrutture di rilevanza sovralocale che interessano il territorio provinciale, si conferma che la mancata individuazione nel Piano adottato di cave per opere pubbliche a norma dell'art. 6 comma 2 legge 14/1998 lettera c) non è da ritenersi elemento preclusivo dell'ammissibilità dello strumento ai fini della compatibilità con la programmazione infrastrutturale Regionale.

Si ritiene ugualmente opportuno prevedere un monitoraggio specifico dell'andamento del fabbisogno di materiale per OO. PP. al fine di adeguare eventualmente le previsioni del Piano nel quinquennio di vigenza. Si propone, a tal fine, di integrare l'art. 64 della Normativa tecnica nella parte relativa al monitoraggio, prevedendo uno specifico indicatore di contesto riferito al fabbisogno per OO.PP.

Si prende atto, infine, che, come riportato a pag. 18 del già citato elaborato denominato *Esame dei pareri e delle osservazioni*, le variazioni apportate ai documenti del Piano in esito all'iter istruttorio preadozione *'non comportano modifiche all'impianto del Piano per quanto concerne gli ambiti [territoriali estrattivi - ATE] individuati già nella prima versione (ad eccezione dello stralcio dell'ATEg5, avente un residuo di escavazione nullo)'*. Si conferma pertanto che non sussistono interferenze fisiche tra gli ATE individuati nel Piano adottato e i tracciati e le fasce di salvaguardia delle previsioni infrastrutturali di rilevanza sovralocale, ad oggi dotate quantomeno di progetto preliminare, citate nella suddetta nota n. S1.2022.0028228 del 12.12.2022.

C. CONSIDERAZIONI DELL'UFFICIO REGIONALE

1. Considerazioni relative ai fabbisogni

Con riferimento al calcolo dei fabbisogni di sabbia e ghiaia, si rileva che la Provincia ha applicato la norma regionale di cui alla d.g.r. 8/11347 del 10 febbraio 2010, integrata da alcuni affinamenti connessi alla limitazione dell'arco temporale del piano: il periodo di riferimento considerato ai fini del calcolo dei fabbisogni è infatti l'ultimo quinquennio, in coerenza con il limite temporale fissato dalla norma transitoria della l.r. 20/2021, che prevede l'avvio del procedimento di adozione del PAE a 5 anni dall'entrata in vigore della stessa legge regionale 20/21.

La Provincia ha provveduto a stimare i fabbisogni di materiale per l'edilizia residenziale, per la manutenzione ordinaria della rete viaria pubblica e dei materiali necessari per la realizzazione delle grandi opere pubbliche infrastrutturali programmate, che nel caso del territorio provinciale di Como risultano sostanzialmente quattro: la variante della Tremezzina, la Canturina BIS, la Variante di Olgiate e la Variante di Cadorago. Non sono stati considerati, al fine della stima, i volumi per attività produttive legate a peculiarità locali; la stima del fabbisogno inerente all'esportazione extra provinciale è stata effettuata sulla base delle richieste, pervenute in sede di procedura di VAS, da parte di altre Province e Regioni, inclusa la quota di inerti destinata alla confinante Confederazione Elvetica, verificata in base ai dati dal 2017 al 2021 disponibili presso l'Agenzia delle Dogane.

Per quanto riguarda la stima dei materiali da utilizzare in sostituzione del materiale di cava, delle cinque tipologie di materiali da fonti alternative indicate dalla d.g.r. 11347/2010 sono stati considerati nel calcolo solo i quantitativi di terre e rocce da scavo provenienti dalle opere pubbliche (pari a 348.377 mc) (variante della Tremezzina, variante di Cantù) e i materiali derivanti dal recupero dei rifiuti inerti (pari a 500.000 mc), operando la stima sulla base dei dati ricavabili dall'Osservatorio Rifiuti Sovraregionale (O.R.So.) e dai dati ricavabili dagli archivi provinciali.

Le altre tipologie di materiali alternativi (inerti proventi degli interventi estrattivi su fondo agricolo, i materiali estratti in alveo e gli sfridi rocciosi di cave di monte) non sono significative nel territorio provinciale.

Si ritiene condivisibile il calcolo effettuato dalla Provincia per determinare il fabbisogno di sabbia e ghiaia e per il settore delle pietre ornamentali, in particolare la scelta operata di considerare l'intervallo temporale di 5 anni per la stima del fabbisogno, considerato che la norma transitoria, di cui all'articolo 28, comma 6 della l.r. 20/2021 introduce un tempo limite pari a 5 anni entro cui avviare le procedure di adozione del PAE.

2. Considerazioni relative alla Normativa Tecnica di Piano

Relativamente alla Normativa di piano, si evidenzia che sono state introdotte dalla Provincia di Como alcune modifiche normative rispetto a quanto disposto dalla Normativa Tecnica di riferimento per la formazione dei piani cave di cui alla d.g.r. 2752 del 28/12/2011. Di seguito si evidenziano le modifiche e le nuove norme più rilevanti, previste dalla Provincia.

Articolo 5 "Ambiti territoriali estrattivi", la modifica dell'articolo riguarda gli ambiti territoriali estrattivi nei quali può essere autorizzata solamente la prosecuzione dell'attività di cave già attive o l'eventuale ampliamento delle stesse.

Articolo 7 "Cave di riserva per opere pubbliche", l'articolo riporta che il piano non prevede l'individuazione di cave per opere pubbliche.

Articolo 9 "Progetto di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi" la modifica alla norma comporta che il progetto di gestione produttiva deve prevedere l'indicazione delle misure di mitigazione e monitoraggio se queste sono previste nel Rapporto Ambientale.

Articolo 20 "Terreno vegetale" la norma è stata integrata con un'indicazione da osservare durante la fase di accantonamento temporaneo del terreno vegetale da riutilizzare durante le fasi di ripristino, prevedendo l'effettuazione di controlli ed eventuali interventi perché non si insedino specie vegetali alloctone.

Articolo 45 "Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni", la normativa è stata integrata inserendo ulteriori riferimenti normativi a cui i progetti di recupero devono riferirsi, D.G.R. n. X/495 del 25/07/2013. Inoltre, nell'articolo delle norme di attuazione è stato evidenziato che la destinazione finale riportata nelle schede d'ambito ha effetto sovraordinato e vincolante sulla pianificazione comunale. È previsto che, nel caso la destinazione finale dell'ambito sia boschiva, gli interventi di rimboschimento vengano autorizzati dall'ente forestale.

Articolo 47 "Opere a verde", nell'articolo relativo alle opere sul verde è stata inserita la previsione di privilegiare l'utilizzo di specie autoctone, prevedendo il ripristino della vegetazione eradicata, salvo laddove siano state presenti specie alloctone e/o infestanti. Inoltre, nel caso si debbano progettare opere di ingegneria naturalistica, le stesse devono essere in conformità con le norme tecniche regionali emanate sulla materia, d.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995, d.g.r. n. VI/29567 del 01/07/1997 e d.g.r. n. VI/48740 del 29/02/2000. Nella norma è stata inserita la previsione di un monitoraggio e controllo delle specie invasive alloctone, che dovrà essere previsto durante tutta la fase di attività di escavazione e durante le ulteriori attività di riqualificazione ambientale e di manutenzione delle stesse.

Articolo 49 "Riutilizzo delle aree di cava", nell'articolo è stata inserita una prescrizione per tutelare le aree con destinazione naturalistica, prevedendo che il progetto di riqualificazione ambientale contenga opportuni accorgimenti per evitare il disturbo, diretto o indiretto, delle aree a maggiore valenza ambientale.

Articolo 51 "Recupero ad uso agricolo" e nell'articolo 57 "Perimetro dei laghi di falda" negli articoli è stata inserita una prescrizione circa l'utilizzo di essenze esclusivamente autoctone per gli interventi di nuovo inserimento vegetativo.

Articolo 54 "Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi", nel presente articolo è stata inserita una prescrizione circa l'attività di monitoraggio e di controllo delle specie invasive alloctone; lo stesso dovrà essere previsto durante tutta la fase di attività di escavazione, durante le ulteriori attività di riqualificazione ambientale e di manutenzione delle stesse.

Articolo 56 "Recupero ambientale delle cave di pietra ornamentale", la Provincia detterà condizioni specifiche per ogni ATE in sede di rilascio del provvedimento di autorizzazione.

Articolo 60 "Cave di Recupero", per ogni cava di recupero il limite areale è da ritenersi vincolante. Inoltre, ogni attività industriale diversa da quella estrattiva che viene svolta all'interno delle cave di recupero non può estendersi oltre il tempo concesso per il recupero ambientale indicato nelle schede dell'allegato B e nei provvedimenti autorizzativi, termine entro il quale dovrà concludersi anche il recupero delle aree direttamente interessate dalle attività.

Articolo 61 "Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni", la verifica per il rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento della cava dovrà tener conto delle fasi e dei fronti

d'avanzamento, delle aree il cui recupero è previsto in tempi successivi alla data di presentazione della domanda, dei piazzali interessati dalla prosecuzione dell'attività estrattiva, nonché delle situazioni di mancato recupero imputabili all'operatore richiedente.

Il rilascio dell'autorizzazione potrà essere condizionato al corretto sviluppo degli interventi in essere che evidenziassero criticità e problematiche imputabili allo stesso operatore richiedente.

Al fine di permettere un equilibrato sviluppo delle attività di estrazione e garantire il recupero delle aree scavate, all'operatore già destinatario di autorizzazioni potrà essere rilasciata una ulteriore autorizzazione solo se la/le precedenti autorizzazioni avranno raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato di realizzazione, da valutare in base ai progetti approvati.

Articolo 63 "Prescrizioni per singoli ATE e cave di recupero", prevede che le misure di mitigazioni dettate a seguito degli esiti delle procedure di VAS e della valutazione di incidenza hanno carattere prescrittivo nelle schede degli ambiti.

Articolo 64 "Monitoraggio del Piano", sono indicate le finalità dell'attività di monitoraggio del piano che sono le seguenti:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il Piano intende raggiungere;
- garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Il sistema di monitoraggio si declina in due ambiti:

- monitoraggio ambientale, che studia le dinamiche di variazione del contesto di riferimento nel quale viene attuato il Piano e le pressioni generate dal piano (indicatori ambientali);
- il monitoraggio del piano, che riguarda strettamente i contenuti e le scelte del Piano e valuta tramite specifici indicatori il raggiungimento degli obiettivi di piano (indicatori di contesto).

Indicatori ambientali

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Acqua	Stato chimico delle acque sotterranee	Indice SCAS	Regione Lombardia
Suolo	Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale)	%	DUSAF Regione Lombardia
	Superficie aree boscate	m ²	DUSAF Regione Lombardia/PIF
	Superficie aree agricole	m ²	DUSAF Regione Lombardia
Aria	Emissione di sostanze inquinanti (NOx, CO, O3, PM10, PTS)	t/anno	INEMAR
	Concentrazione PM10 nell'aria	t/anno	ARPA (centraline di monitoraggio)

Rumore	Attuazione dei piani di classificazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva	Approvato (A) /non approvato (NA)	Comuni
Mobilità	Collegamento della cava con la rete viabilistica	Tipologia di viabilità	Provincia
Salute pubblica	Numero incidenti nella fascia di 1 km dall'attività estrattive	Numero	ATS

Indicatori di piano

OBIETTIVI DI PIANO	INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
OBIETTIVO N. 1: Soddisfacimento del fabbisogno provinciale	Cave attive	n.	Provincia
	Volume materiale estratto per singolo ambito	m ³ /anno	Imprese coinvolte
	Rapporto tra volume di materiale estratto e fabbisogno stimato annuo	%	Provincia
OBIETTIVO N. 2: Prosecuzione delle attività esistenti	Superficie recuperata	m ²	Imprese coinvolte
	Rapporto tra superficie recuperata e superficie totale dell'ambito	%	Provincia
	Cave recuperate	n.	Provincia
OBIETTIVO N. 3: Salvaguardia della risorsa non rinnovabile	Volume di materiale inerte recuperato in Provincia di Como	m ³ /anno	Provincia
OBIETTIVO N. 4: Minimizzare l'impatto su ambiente e paesaggio	Superficie aree protette interessate da ambiti estrattivi	m ²	Provincia
	Numero di esposti provenienti dalla popolazione connessi all'attività di cava	n.	Comune/ARPA/Provincia
OBIETTIVO N. 5: Contenimento territoriale dell'attività estrattiva	Rapporto tra la superficie interessata da attività estrattiva e la superficie territoriale provinciale	%	Provincia
	Superficie di rete ecologica realizzata mediante progetti di recupero	m ²	Provincia

Gli operatori del settore dovranno presentare alla Provincia entro il 30 aprile di ogni anno di durata dell'autorizzazione una relazione annuale sullo stato dei lavori riferiti all'anno precedente corredata da:

a) cartografia dello stato di fatto con l'indicazione delle aree oggetto di coltivazione, di quelle oggetto di interventi di ripristino e di quelle relative a stoccaggio del terreno vegetale e dei materiali residuali e conseguente calcolo dei volumi estratti redatta sulla

base di rilievi topografici eseguiti in contraddittorio con il/i Comune/i territorialmente interessato/i;

b) computo metrico dei materiali estratti;

c) relazione sull'utilizzo dei materiali sia impiegati direttamente nei propri impianti sia venduti a terzi, nonché sull'utilizzo di materiali di provenienza esterna impiegati per eventuale ritombamento, distinti per quantità e qualità;

d) relazione comprendente informazioni in merito agli interventi di recupero realizzati e loro efficacia e agli eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma degli interventi di coltivazione e recupero.

D. OSSERVAZIONI PERVENUTE IN REGIONE

Per quanto concerne le osservazioni presentate in Regione, sono state prese in considerazione quelle formulate successivamente all'adozione provinciale del Piano cave (d.c.p. n. 10 del 09/03/2023), e pervenute all'ufficio istruttore in tempo utile per essere esaminate. In particolare, sono state esaminate le osservazioni pervenute al protocollo della Regione entro il 20/03/2024.

Le eventuali osservazioni che perverranno successivamente a tale data saranno inviate alla competente Commissione Consiliare per l'istruttoria.

Risultano pervenute 5 osservazioni, che di seguito si illustrano unitamente alle proposte di controdeduzione esaminate nelle sedute di Comitato cave.

Osservazioni presentate da Inerti Barella S.r.l. - prot. n. T1.2023.0057331 del 22 maggio 2023 (1)

ATEg4 in comune di Colverde e Faloppio.

La società evidenzia che in data 09/05/2022 ha presentato osservazione alla provincia di Como nell'ambito della redazione del nuovo Piano Cave, con la quale ha chiesto l'ampliamento dell'ATEg4, in quanto le caratteristiche giacimentologiche risultavano favorevoli alla coltivazione, come evidenziato dalle indagini e sondaggi effettuati. La richiesta della società Inerti Barella S.r.l. è legata alla necessità di reperire nuove risorse pena il ridimensionamento dell'attività con conseguenti ripercussioni di carattere economico e conseguente necessità di riduzione della manodopera nell'azienda. L'osservazione non è stata accolta. Pertanto, la ditta chiede di valutare l'ampliamento dell'ATEg4 nella porzione nord su aree di proprietà, per una superficie di coltivazione pari a circa 46.000 mq, di cui 31.000 mq ricadenti nel comune di Colverde e 15.000 mq nel comune di Faloppio, per un volume di materiale estrattivo pari a circa 659.000 mc.

Controdeduzione dell'ufficio

La richiesta risulta essere in contrasto con le linee di indirizzo del Consiglio Provinciale (no nuove cave nell'Olgiatese); non necessaria al soddisfacimento del fabbisogno provinciale, prevede consumo di nuove aree. La proposta era già stata valutata dalla Provincia in sede di stesura della proposta di piano (rif. cap. 7 RA pag. 204-205).

Osservazioni presentate da Centro Inerti Porlezza S.r.l. e Mucchiani Vittorio & C. S.a.s. - prot. n. T1.2023.0072866 del 30 giugno 2023 (2)

Cava di recupero Rg1 in comune di Porlezza.

Le ditte chiedono una modifica alla scheda di piano per quanto riguarda le modalità di recupero finale; in particolare chiedono di effettuare il ritombamento fino alla quota del piano di campagna originale nel settore nord-est della cava da destinare ad uso agricolo, chiedono inoltre di mantenere un'area di servizio nella zona centrale della cava, dove sono collocati gli uffici, parte dell'impianto di inerti e l'impianto di calcestruzzo.

Controdeduzione dell'ufficio

La proposta di ritombamento fino a quota del piano di campagna e la conseguente riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area nord est, dove è sito il secondo laghetto, è ritenuta accettabile, in considerazione della necessità di siti di destinazione delle terre e rocce da scavo del cantiere Tremezzina, con le seguenti prescrizioni:

- presentazione di un progetto integrato di ricostruzione del corridoio ecologico, da attuarsi al termine della cavazione, comprensivo degli interventi sul laghetto da rinaturalizzare, da sottoporre a validazione degli uffici provinciali;

- rimozione di tutte le sponde verticali in pietra e/o posizionate in direzione del Torrente Cuccio (nord) e della formazione boscata (est);
- rimodellamento delle nuove sponde in terra con pendenze idonee all'utilizzo da parte degli anfibi;
- impianto di specie erbacee-arbustive idonee;
- eradicazione del popolamento ittico esistente (Carpe);
- le operazioni di ritombamento del laghetto devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della fauna, quindi fra i mesi ottobre e febbraio.

Per quanto riguarda il mantenimento di un'"area servizi" al termine del recupero ambientale, tale richiesta è in contrasto con gli obiettivi di piano e con il provvedimento di VIC, pertanto non può essere accolta.

Osservazioni presentate da Rainoldi S.r.l. - prot. n. T1.2023.0101494 del 04 settembre 2023 (3)

ATEo4 in comune di Cerano.

La ditta chiede il reinserimento dell'ambito estrattivo ATEo4 – settore merceologico delle pietre ornamentali, in Comune di Cerano, stralciato dalla Provincia in quanto la cava non si è mai attivata nella scorsa pianificazione e non risulta esserci richiesta di mercato.

Controdeduzione dell'ufficio

La richiesta di reinserimento è stata già valutata in contrasto con gli obiettivi di piano (rif. cap. 7 RA pag. 206) in quanto prevede attività estrattiva in una nuova area a fronte di un limitatissimo fabbisogno di pietra ornamentale come si evince dal calo drastico dei quantitativi estratti nel territorio provinciale nell'ultimo decennio. Pertanto, l'ATEo4 non è stato valutato nel processo di VAS di redazione della proposta di piano.

Per quanto riguarda il progetto di gestione produttiva, si segnala che la Provincia dopo l'assenso ricevuto in Conferenza di Servizi non ha mai rilasciato il provvedimento di approvazione; in ogni caso si ritiene opportuno, tenuto conto del tempo trascorso risottoporre il progetto a Verifica di assoggettabilità alla VIA per le modifiche a sopraggiunte alla normativa di settore.

Osservazioni presentate da Foti S.r.l. - prot. n. T1.2023.0155720 del 20 ottobre 2023 (4)

ATEg13 in comune di Bulgarograsso.

La ditta chiede una modifica alla scheda di piano dell'ATEg13 in Comune di Bulgarograsso per quanto riguarda la destinazione finale (prevista agricola), prevedendo la possibilità che la stessa venga modificata a produttiva/industriale, o quanto meno che venga introdotta/chiarita la possibilità che la stessa possa essere successivamente modificata/rivalutata sulla base delle autorizzazioni rilasciate dagli enti proposti che costituiscono variante urbanistica e di conseguenza variante di destinazione del piano. La ditta fa presente l'intenzione di proseguire, una volta ultimata la coltivazione dell'ATEg13, le attività già in corso su parte dell'area estrattiva, con l'avvio di una procedura AUA finalizzata a proseguire su parte dell'ATEg13 dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi, funzionale alla produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, e dell'attività di produzione di conglomerato bituminoso, nonché ad avviare l'attività di produzione di misti cementati, anch'esso funzionale al riciclo di materiali da demolizione e l'installazione, al fine di efficientare i profili energetici e ridurre gli impatti, di un impianto fotovoltaico di circa 2000 mq. La proposta progettuale prevede inoltre l'adozione di misure volte alla mitigazione paesaggistica ed al contenimento delle polveri, come la realizzazione di un

rilevato e l'installazione di una barriera a verde, nonché la creazione di una pista ciclabile a favore della comunità locale. La ditta intende attuare gli obiettivi di circular economy, riduzione del consumo delle risorse minerarie (in quanto non rinnovabili), riduzione del consumo del suolo, sviluppo sostenibile e incentivazione delle energie rinnovabili; in coerenza con le finalità perseguire dalla l.r. 20/2021. Inoltre, la proposta elaborata dall'Impresa Foti risulta altresì essere strategica per il territorio comasco, garantendo quell'autosufficienza provinciale che rischia di non poter essere garantita nel lungo periodo se non incentivando il recupero di rifiuti edili. Si segnala la piena compatibilità ambientale – a valle di un percorso autorizzativo condiviso e valutato dagli Enti competenti – e in un contesto di storico insediamento dell'attività, già integrata nel tessuto sociale, economico, viabilistico e organizzativo locale e che mai ha riscontrato criticità nello svolgimento delle attività e nei rapporti con l'area di insediamento. Segnala inoltre che la possibilità di mantenere gli impianti all'interno dell'ATE è già prevista per l'ATEg1 che presenta vincoli più stringenti di quelli rinvenibili con riferimento all'ATEg13.

Controdeduzione dell'ufficio

In merito alla richiesta di modifica della destinazione finale, si evidenzia che uno degli obiettivi di piano è la riconduzione a destinazioni d'uso agricole/naturali delle aree di cava. L'area in esame è identificata nel vigente PGT come facente parte del "sistema delle aree agricole" - E3 area per attività estrattiva, coerentemente con quanto disposto dal precedente P.C. 2014 che individuava tale destinazione d'uso finale. Si evidenzia inoltre che una parte consistente dell'ambito è interessata dalla fascia di rispetto di pozzi ad uso idropotabile in cui le attività di gestione rifiuti sono vietate. Inoltre, l'ambito ricade interamente nel perimetro del PLIS Parco del Lura (a seguito della Delibera di recesso del Comune non è mai stato modificato il PGT) e ciò costituisce criterio penalizzante per un eventuale impianto di gestione rifiuti. Infine, si specifica che l'autorizzazione ex art. 208 potrebbe essere rilasciata soltanto in caso di modifica della destinazione urbanistica, in quanto una destinazione agricola costituisce criterio escludente ai sensi del Piano regionale rifiuti. Infine, l'ambito è situato a poche centinaia di metri dal tessuto residenziale consolidato e pertanto un eventuale insediamento di impianto di gestione rifiuti inerti potrebbe essere causa di criticità con particolare riferimento alle emissioni sonore e di polveri. Alla luce di quanto sopra, tenuto conto che l'impresa intende dare attuazione agli obiettivi di circular economy, in coerenza con gli obiettivi di attuazione della l.r. 20/2021, è stato richiesto parere al Comune di Bulgarograsso, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della l.r. 14/98. Si prende atto della nota del 19/03/2024, prot. n. T1.2024.0033702, del Comune di Bulgarograsso, con la quale si conferma la previsione della destinazione finale dell'ambito prevista dal piano, evidenziando che l'accoglimento della proposta di modifica andrebbe a generare una serie importante di esternalità sul territorio che non sono state prese in considerazione (es. viabilità, rumore, polveri) e che non tengono conto della vicinanza del comparto residenziale di prossima realizzazione. Pertanto, si ritiene non accoglibile la proposta di modifica della destinazione finale dell'ambito avanzata dalla ditta.

Osservazioni presentate da Associazione "La natura WI" - prot. n. T1.2023.0182271 del 30 novembre 2023 (5)

Normativa tecnica, Rapporto Ambientale, relazione tecnica e relazione di piano.

L'associazione chiede delle modifiche alla normativa tecnica di piano: art. 3 - DEFINIZIONI: per quanto riguarda la definizione di cava di recupero sia indicata come tale una cava nella quale non è stato portato a termine il recupero; art. 9 - PROGETTO DI GESTIONE PRODUTTIVA DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI: richiede l'integrazione del punto 1

dell'articolo normativo, inserendo la richiesta di ulteriori documenti ai fini istruttori della pratica, punto 1-bis rilievo planimetrico in scala idonea al contesto dell'Ambito Territoriale Estrattivo (conformazione dell'abitato, viabilità esistente,) e 1-tris relazione che rappresenti il contesto sociale (indicazione della densità abitativa entro il raggio di 1 Km, presenza di scuole, altre criticità presenti nel comune coinvolto e in quelli contermini). Inoltre nel medesimo articolo chiede una precisazione in merito al progetto di gestione produttiva, in particolare che lo stesso possa essere cambiato nei volumi soltanto previa adeguata motivazione e approvazione di Variante di Piano da parte della Regione Lombardia; art. 10 - PROGETTO ATTUATIVO E PROGRAMMA ECONOMICO FINANZIARIO: anche per questo articolo si propone un'integrazione documentale come quella proposta per l'articolo 9; art. 11 - DISTANZE DA OPERE E MANUFATTI: propone di stabilire che la distanza minima oltre che per le abitazioni sia applicata anche alle zone classificate residenziali e che tale distanza non debba essere inferiore a 50 metri; art. 19 – FASI DI COLTIVAZIONE: propone di integrare l'articolo prevedendo che nell'atto di autorizzazione sarà precisata la circostanza che eventuali proroghe potranno essere rilasciate esclusivamente durante i periodo di vigenza ed efficacia del Piano Cave; art. 24 – CAVE COMPRESSE NELLO STESSO AMBITO, chiede che venga modificato l'articolo inserendo il termine "deve" al posto di "può" nella frase :*"..... la Provincia può chiedere progetti di coltivazione e recupero"*; art. 25 – TUTELA DELLE ACQUE SOTTERRANEE: propone di inserire nell'ultimo comma dell'articolo la seguente indicazione: *"ogni 6 mesi"*; art. 45 – MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI RECUPERO E COMUNICAZIONI: propone di integrare il paragrafo 6 con la seguente frase: *"..... presentando una relazione corredata da adeguata cartografia che rappresenti lo stato di fatto aggiornato e dai documenti (formulari) che certificano i materiali utilizzati per il recupero."*; art. 49 – RIUTILIZZO DELLE AREE DI CAVA: propone di integrare l'articolo, aggiungendo dopo il secondo paragrafo dello stesso la seguente frase: *"Negli ATE devono essere descritte e localizzate tutte le attività/impianti, anche industriali, attive e non attive all'interno dell'ambito con riferimento delle autorizzazioni, ai volumi di materiali movimentati, trattati o stoccati e ogni altro elemento utile a rappresentare lo stato di fatto. Sono vietate le attività di produzione di asfalto e bitume, incenerimento All'interno delle Rg, prima dello svincolo delle garanzie fidejussorie, devono essere individuate e rimosse tutte le attività industriali attive e non attive incompatibili con l'attività di recupero ambientale (es. impianti di produzione di asfalto, trattamento rifiuti, produzione calcestruzzi)."*; art. 61 – CONDIZIONI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI: propone la seguente modifica all'ultimo paragrafo dell'articolo, sostituendo la frase *"avranno raggiunto uno stadio sufficientemente avanzato di realizzazione, da valutare in base ai progetti approvati."* con la seguente: *"sono state ottemperate completamente e l'avanzamento delle fasi di recupero realizzato sono state documentate e accertate adeguatamente"*; art. 64 – MONITORAGGIO DEL PIANO: propone di integrare l'articolo con la seguente indicazione: *"e ai Comuni competenti per territorio"* da inserire a seguito delle seguenti parole: *"Gli operatori dovranno presentare alla Provincia"*

L'associazione ha inoltre proposto delle osservazioni sul Rapporto Ambientale, la relazione tecnica e la Relazione di Piano:

- in merito a ciascun ambito chiede la predisposizione di un quadro generale che raccolga tutte le informazioni; inoltre chiede la realizzazione di un elenco puntuale dei provvedimenti di concessione per ciascun ambito e una verifica puntuale dello stato di fatto;
- in riferimento all'ATEg11, ambito non inserito nella proposta di piano, segnala che nella scheda di piano non è stata identificata la zona già recuperata;
- chiede una verifica da parte di Regione Lombardia dei quantitativi e dei mappali interessati dall'ATEg11.

In riferimento alla tabella sullo stato di attuazione dei Piani Cave approvati con DCR 25/02/2023 N. VII/728 e con DCR 28/10/2014 n. X/499, segnala un errore nei quantitativi dei volumi residui riportati, segnala inoltre la mancata indicazione dei quantitativi volumetrici autorizzati con successive proroghe, varianti e ampliamenti. Inoltre chiede che la tabella sia integrata con ulteriori dati quali: riserva stimata del giacimento, volume complessivo piano/i previgente/i; volume complessivo vigente; volume complessivo piano proposto adottato, provvedimento autorizzativo e volume autorizzato originariamente; provvedimenti di proroghe, varianti e ampliamenti concessi; eventuale suddivisione dell'ambito in più settori con conseguente indicazione delle autorizzazioni rilasciate per ogni settore ed il quantitativo estraibile autorizzato in ogni settore.

Controdeduzione dell'ufficio

1. OSSERVAZIONI ALLA NORMATIVA TECNICA

Si ritengono non accoglibili le richieste di modifica/integrazione della Normativa Tecnica di Piano, in quanto tale documento è stato redatto seguendo i contenuti della D.G.R. n. 2752 del 22 dicembre 2011 tutt'ora vigente, fatta eccezione per **l'integrazione richiesta all'art. 64, inserendo fra i destinatari della relazione annuale anche i Comuni territorialmente competenti.**

Osservazione accolta parzialmente.

2. OSSERVAZIONI SU VAS

2.1 VAS NON APPROFONDITA (2)

Si ritiene che la valutazione puntuale sugli ambiti estrattivi inseriti nella proposta di Piano sia stata sviluppata in modo approfondito e coerentemente con la finalità pianificatoria dello strumento e con la normativa vigente, verificando quindi che il proseguo delle attività nelle cave inserite nella proposta stessa sia sostenibile. La componente salute pubblica è stata altresì presa in considerazione nel Rapporto Ambientale.

La valutazione delle attività pregresse, come anche delle cave non inserite nella proposta di piano, esula dall'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica che opera su piani e programmi e non si applica ex post ad attività passate o progetti già realizzati.

Osservazione non accolta.

2.2 MANCANZA DI TRASPARENZA NELLA PROCEDURA DI V.A.S. (3)

La procedura di VAS, come delineata nella D.G.R. n. 761/2010 e s.m.i., non prevede una seconda fase di messa a disposizione della documentazione modificata in seguito all'eventuale accoglimento delle osservazioni/pareri. Si sottolinea peraltro che le modifiche alla documentazione effettuate sulla base delle indicazioni fornite in particolare nel parere di R.L. sono di carattere formale e non sostanziale, non andando a modificare, con eccezione dello stralcio di ATEg5, ambito in cui era conclusa l'attività

estrattiva, la consistenza e localizzazione degli ATE e cave di recupero individuati nella prima stesura del Piano.

In riferimento alle modifiche apportate agli allegati A e B si specifica che le relative schede e cartografie sono state aggiornate per renderle conformi al modello tipo di cui alla D.G.R. n. VIII/11347 del 10 febbraio 2010 tutt'ora vigente, su specifica richiesta della Regione.

In riferimento alla Carta dei vincoli si ritiene che gli elementi ivi riportati siano completi per la finalità conoscitiva d'insieme del territorio provinciale e che gli elementi proposti nell'osservazione non siano apprezzabili alla scala prevista per tale elaborato cartografico.

Si sottolinea che le informazioni relative alla rete ecologica e alla presenza di pozzi e relative fasce di rispetto sono puntualmente riportati per ogni ambito estrattivo nel documento "Relazione Ambientale e Vincoli".

Osservazione non accolta.

2.3 GLI INDICATORI NEL RAPPORTO AMBIENTALE (4)

Si evidenzia quanto segue in relazioni alle varie osservazioni formulare:

- Indicatore "Emissioni sostante inquinanti": non si può accogliere la richiesta di esprimere tale indicatore su base comunale (e non provinciale) perché i dati disponibili sono quelli relativi alle centraline ARPA (presenti solo in alcuni comuni). In ogni caso le elaborazioni a livello comunale non avrebbero senso perché gli effetti dell'attività estrattiva sono riconducibili ad una scala territoriale più ampia di quella comunale; infine, la finalità degli indicatori è di verificare la sostenibilità della pianificazione su base provinciale.
- Indicatore "Attuazione dei piani di zonizzazione acustica nei comuni interessati da attività estrattiva": si conferma che il PZA del Comune di Faloppio era già approvato dal 2011, pertanto nel RA è necessario modificare l'indicazione data precedentemente con "Approvato" al 2014.
- Indicatore "Volume estratto per singolo ambito": l'accoglimento della richiesta di esplicitare l'indicatore per ogni singolo settore che compone un ambito non darebbe alcun valore aggiunto, in quanto il rilascio delle singole autorizzazioni deve comunque essere coerente con il Piano Cave e il volume totale estraibile deve rispettare quanto previsto dalla specifica scheda dell'ambito. La richiesta di indicare se per lo stesso ambito siano state rilasciate autorizzazioni a diversi gestori non è pertinente con la finalità pianificatoria e con il monitoraggio degli effetti della medesima.
- **Indicatore: "Numero di esposti provenienti dalla popolazione connessi all'attività di cava"**. Con tale indicatore si vuole monitorare proprio le segnalazioni presentate dai cittadini alla Polizia locale ed al Comune. Rilevando che il termine "esposto" è stato frainteso quale riferimento a segnalazioni fatte all'autorità giudiziaria, **si ritiene opportuno modificare l'indicatore in "Numero di segnalazioni dalla popolazione connessi all'attività di cava"**. Si evidenzia comunque l'importanza, nel conteggiare tali segnalazioni, di verificare che la criticità riscontrata nella segnalazione sia effettivamente riconducibile all'attività di cava.
- Indicatore: "Rapporto tra superficie interessata da attività estrattiva e la superficie territoriale provinciale". L'accoglimento della richiesta di esplicitare l'indicatore a livello comunale non darebbe alcun valore aggiunto in quanto la finalità dell'indicatore è quella di monitorare e verificare il raggiungimento dell'obiettivo del

PC "Contenimento territoriale dell'attività estrattiva" a scala provinciale. La stessa considerazione vale per la richiesta di inserire l'"incremento percentuale" (che comunque si può calcolare).

- Osservazione accolta parzialmente.

2.4 MANCATA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI SU SIVAS (5)

I seguenti documenti, citati nell'osservazione, sono disponibili su SIVAS:

- osservazione di RL (DG AMBIENTE E CLIMA) del 17/11/2022;
- verbale della 1° conferenza di VAS;
- osservazioni degli Enti competenti.

Non sono invece caricati sul SIVAS le osservazioni dei membri della Consulta Cave e le osservazioni del pubblico interessato in quanto non rientrano tra i pareri di "Soggetti competenti in materia ambientale", per i quali è prevista la pubblicazione su SIVAS. Si specifica in ogni caso che tutte le osservazioni pervenute sono state pubblicate sul sito istituzionale della Provincia ed analizzate e contro dedotte nel documento "Esame dei pareri e delle osservazioni".

Osservazione non accolta

2.5 ESPORTAZIONI VERSO LA SVIZZERA (6)

Non è pertinente alla pianificazione dell'attività estrattiva la richiesta di "bloccare" l'esportazione degli inerti verso la Svizzera né di modificare i contenuti della D.G.R. n. 11347/2010; si ritiene corretta la contabilizzazione dei flussi verso lo stato estero nella stima dei fabbisogni per avere una visione il più possibile aderente alla realtà economica delle esigenze provinciali di sabbia e ghiaia.

Osservazione non accolta

3. OSSERVAZIONI SU RELAZIONE TECNICA

3.1 RELAZIONE TECNICA: Evoluzione storica e Frammentazione delle informazioni (3)

Si ritiene che le informazioni riguardanti l'evoluzione storica degli ambiti estrattivi non più in attività contenute nella relazione tecnica siano sufficienti, esulando dalla funzione di pianificazione la disamina puntuale delle attività passate e dei procedimenti amministrativi sottesi, nonché eventuali valutazioni di legittimità giuridica di competenza di soggetti terzi; anche la verifica dello stato di fatto degli ambiti estrattivi cessati non si ritiene sia pertinente alla finalità dello strumento di pianificazione.

Osservazione non accolta

Per gli ambiti inseriti nella proposta di piano (n.d.r. nell'osservazione vengono erroneamente indicati come "esclusi") non si ritiene, stante la puntuale descrizione dei medesimi effettuata sia al capitolo 9 della relazione tecnica sia nel Rapporto Ambientale, che debba essere ulteriormente approfondita la cronistoria in relazione alle attività oggetto della pianificazione precedente.

Osservazione non accolta

3.2 ESEMPIO DI FRAMMENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI: ATEg11 (4)

Si ritiene accoglibile l'osservazione circa l'incongruenza con quanto riportato nella relazione tecnica e la cartografia in Allegato A, dovuta a un refuso; si propone quindi la seguente modifica del paragrafo alla pag. 12 della relazione tecnica:

ATEg11 in Comune di Cassina Rizzardi

Nell'ambito estrattivo identificato nel Piano Cave 2003 come ATEg11 hanno operato due diverse società, autorizzate all'attività estrattiva con due atti separati, una delle quali ha

ultimato, già nell'anno 2016, il recupero ambientale sulla porzione di ATE di propria competenza. Per tale area, il Comune di Cassina ha attestato l'avvenuto recupero e svincolato la relativa fidejussione nel maggio del 2017.

Nell'ambito estrattivo identificato nel Piano Cave 2003 come ATEg11 hanno operato due diverse società, autorizzate all'attività estrattiva con due atti separati, una delle quali ha ultimato, già nell'anno 2016, il recupero ambientale sulla porzione di ATE di propria competenza. Per tale area, per la quale il Comune di Cassina ha attestato l'avvenuto recupero e svincolato la relativa fidejussione nel maggio del 2017, è identificata nella scheda relativa all'ambito quale zona già recuperata.

Si ritiene che le informazioni contenute nella relazione tecnica e nel Rapporto ambientale siano sufficienti.

Per quanto concerne la verifica dei quantitativi richiesta alla Regione, si ritiene che i medesimi siano corretti.

Osservazione accolta parzialmente

3.3 RELAZIONE TECNICA: STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI CAVE PRECEDENTI (5)

Si precisa che il Decreto indicato (n. 9475/2013) riguarda la VAS e non ha deliberato alcun quantitativo ma proposto lo stralcio di alcuni ambiti e valutata sostenibile l'attività estrattiva dei soli ATEg1, ATEg2, ATEg13. I dati riportati in tabella in relazione alla colonna "volumi residui PC 2014" sono desunti dalle schede di Piano approvate con D.C.R. n. 499/2014 per le cave non oggetto di stralcio e sono invece riconducibili ai quantitativi residui calcolati nella redazione del P.C. 2014 per gli altri ambiti.

Relativamente ai dati che si chiede di integrare nella Tabella a pag. 15 della relazione tecnica:

- Riserva stimata del giacimento -> dato già indicato in Allegato D
- Volume complessivo piano previgente -> dato desumibile dalla tabella, non se ne ravvede l'utilità;
- Volume complessivo piano vigente -> dato desumibile dalla tabella, non se ne ravvede l'utilità;
- Volume complessivo piano proposto adottato -> dato indicato nella tabella a pag. 23 (produzione prevista)
- Provvedimento autorizzativo e volume autorizzato originariamente -> non pertinente con la finalità pianificatoria;
- Provvedimenti di proroghe etc.. -> non pertinente con la finalità pianificatoria;
- Eventuale suddivisione etc.. -> presente per ATEg4 unico ambito ad avere due autorizzazioni rilasciate ai due diversi operatori.

Si ritiene che le informazioni circa lo stato di attuazione dei piani precedenti siano sufficienti vista la finalità pianificatoria dello strumento.

Relativamente alle osservazioni su ATEg1

Le osservazioni formulate in forma di domanda si ritiene non siano pertinenti, non essendo volte alla revisione della proposta di piano. **Si aggiorna l'indicazione da riportare in tabella a pag. 15 relativa all'ultimo atto rilasciato: PAUR n. 280 del 21/12/2022.** Il dato relativo al volume non coltivabile per effetto della prescrizione regionale si desume dalla descrizione dell'ambito a pag. 26 (2.560.000 mc – 1.847.000 mc). Il dato riportato a pag. 15 (1.860.000) fa riferimento al quantitativo residuo al 2022 (compresa la quota estraibile dopo la

sentenza di annullamento del provvedimento regionale emessa dal Consiglio di Stato) ed è corretto.

Relativamente alle osservazioni su ATEg2

Le osservazioni formulate in forma di domanda si ritiene non siano pertinenti, non essendo volte alla revisione della proposta di piano. **Si ritiene accoglibile la proposta di revisione della volumetria residua P.C. 2014 (100.000 mc invece di 300.000 mc e conseguentemente della volumetria scavata 2014-2022 pari a 100.000 mc).**

Relativamente alle osservazioni su ATEg3

I volumi indicati nella colonna "volumi residui piano cave 2014" sono quelli estraibili a prescindere dallo stralcio operato dalla Regione, che comunque è indicato nella nota per tutte le cave. Per ulteriore chiarezza **si propone d'inserire una nota nell'intestazione della colonna che specifica che i residui per le cave stralciate sono quelli proposti da Provincia e non accolti in sede di approvazione regionale del Piano.**

Il provvedimento di autorizzazione per ATEg3 è correttamente riportato nell'ultima colonna.

Relativamente alle osservazioni su ATEg4

Il volume indicato non è stato approvato dalla Regione, in quanto l'ambito è stato stralciato dal P.C. 2014. La cava ha pertanto continuato ad operare sulla base delle autorizzazioni rilasciate ex P.C. 2003 e prorogate, senza modifiche dal 2014 alle volumetrie autorizzate. I volumi cavati sono stati verificati e sono quelli riportati nella tabella, non si ritiene utile per la finalità del Piano cave riportare i dati suddivisi per i due settori N e S.

Relativamente alle osservazioni su ATEg5

Il volume indicato non è stato approvato dalla Regione, in quanto l'ambito è stato stralciato dal P.C. 2014. La cava ha pertanto continuato ad operare sulla base delle autorizzazioni rilasciate ex P.C. 2003 e prorogate, senza modifiche dal 2014 alle volumetrie autorizzate.

Relativamente alle osservazioni su ATEg6

Il volume indicato non è stato approvato dalla Regione, in quanto l'ambito è stato stralciato dal P.C. 2014. La cava ha pertanto continuato ad operare sulla base delle autorizzazioni rilasciate ex P.C. 2003 e prorogate, senza modifiche dal 2014 alle volumetrie autorizzate. Il provvedimento di autorizzazione per ATEg6 è correttamente riportato nell'ultima colonna della tabella a pag. 15. L'ambito ha ancora una volumetria residua da estrarre come riportato in tabella e come accertato in sede di sopralluogo. Non si ritiene di qualificare tale ambito come cava di recupero in quanto il giacimento sotteso non è esaurito.

Relativamente alle osservazioni su ATEg7 (in p.c. adottato Rg1)

Il volume indicato non è stato approvato dalla Regione, in quanto l'ambito è stato stralciato dal P.C. 2014. La cava ha pertanto continuato ad operare sulla base delle autorizzazioni rilasciate ex P.C. 2003 e prorogate, senza modifiche dal 2014 alle volumetrie autorizzate. Il provvedimento di autorizzazione per ATEg7 è correttamente riportato nell'ultima colonna della tabella a pag. 15. L'ambito ha ancora una volumetria residua da estrarre come riportato in tabella e come accertato in sede di sopralluogo.

Relativamente alle osservazioni su ATEg11

Il volume indicato non è stato approvato dalla Regione, in quanto l'ambito è stato stralciato dal P.C. 2014. La cava ha pertanto continuato ad operare sulla base delle

autorizzazioni rilasciate ex P.C. 2003 e prorogate, senza modifiche dal 2014 alle volumetrie autorizzate. Si conferma che nel periodo 2003-2014 l'ambito non era attivo e pertanto il materiale estratto è pari a zero. Il volume residuo indicato nel decreto di VAS 2013 non può essere preso quale riferimento per supporre un'eventuale attività estrattiva.

Relativamente alle osservazioni su ATEg13

Il volume indicato nella scheda approvata con D.C.R. n. 499/2014 è pari a 1.350.000 mc. Il provvedimento di approvazione del PGP del 2016 è indicato a pag. 35 della relazione tecnica. ATEg13 è stato sottoposto a VAS nel procedimento di redazione del P.C. 2014 e non è stato stralciato da Regione Lombardia.

Relativamente alle osservazioni su ATEg15 (in p.c. adottato Rg2)

Il volume indicato non è stato approvato dalla Regione, in quanto l'ambito è stato stralciato dal P.C. 2014. La cava ha pertanto continuato ad operare sulla base delle autorizzazioni rilasciate ex P.C. 2003 e prorogate. Si specifica che l'ampliamento autorizzato nel 2015 incideva su aree già ricomprese nella scheda di piano 2003. La relativa istanza di ampliamento dell'attività estrattiva e variante del recupero ambientale è pervenuta in data 18.05.2012 completa della documentazione integrativa alla data del 11.10.2013; nel maggio 2014 è stato acquisito il provvedimento paesaggistico e nel luglio 2014 il provvedimento di autorizzazione alla trasformazione temporanea del bosco. Trattasi quindi di un'istanza pervenuta ed istruita nella temporalità di vigenza del PC del 2003, coerentemente con il principio del tempus regit actum, mentre il PC 2014 è stato pubblicato sul BURL solo nell'ottobre del medesimo anno. Il rilascio dell'autorizzazione è stato procrastinato per la richiesta di planimetrie aggiornate (al fine di un'esatta valutazione dei volumi residui); la notifica del provvedimento è avvenuta nel febbraio 2015 (provv. N. 7359/70/A/ECO di reg del 20.02.2015).

L'ambito ha ancora una volumetria residua da estrarre come riportato in tabella e come accertato in sede di sopralluogo.

Relativamente alle osservazioni su ATEg16 (in p.c. 2003 Rg5)

Il volume indicato non è stato approvato dalla Regione, in quanto l'ambito è stato stralciato dal P.C. 2014. La cava ha pertanto continuato ad operare sulla base delle autorizzazioni rilasciate ex P.C. 2003 e prorogate, senza modifiche dal 2014 alle volumetrie autorizzate. Il provvedimento di autorizzazione per ATEg16 è correttamente riportato nell'ultima colonna della tabella a pag. 15.

Si aggiornano i documenti di Piano (come evidenziato in grassetto): Normativa Tecnica, Rapporto Ambientale e Relazione tecnica.

E. PARERE DELL'UFFICIO REGIONALE

Visto quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole alla proposta di nuovo Piano cave della provincia di Como, con le modifiche di seguito riportate.

In merito alle indicazioni contenute nel parere della D.G. Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste, le stesse sono recepite nella Normativa tecnica di Piano modificando gli artt. 45 e 51, come illustrato al seguente punto 1.

Le indicazioni del Parere della D.G. Territorio e Sistemi Verdi sono controdedotte come di seguito riportato.

– Coerenza con il PTR e il PPR

In merito alla segnalata necessità di richiamare gli indirizzi riportati al capitolo 1.6.3 "Indirizzi orientativi per ambiti di cava: dalla difesa idrogeologica alle crisi idriche del Documento di Piano", si integra il RA con il riferimento agli indirizzi di cui al capitolo 1.6.3.

In merito alla segnalazione che è attualmente in corso la revisione del PTR/PPR si procede nei documenti di Piano ad aggiornare i riferimenti allo stesso.

Con riferimento alla richiesta di precisare, in termini di coerenza interna del Piano stesso, quanto previsto ai punti 3 e 4 dei documenti del piano in cui è stato indicato quanto segue: "Individuazione di nuovi ATE in modo che i medesimi siano distribuiti in modo uniforme sul territorio provinciale in funzione della domanda di materiale", mentre nel RA si indica che non sono stati individuati nuovi ATE, si rileva che l'ordine di priorità indicato deriva dalle Linee Guida del Consiglio Provinciale; tale ordine è stato riportato nel piano a prescindere dall'esigenza o meno di individuazione di nuovi ATE, in quanto non si poteva escludere a priori, al momento in cui è stata redatta la RT e il RA, che eventuali modifiche allo studio sui fabbisogni o altri interventi sul piano in una fase successiva a quella di redazione della proposta potessero comportare la necessità di individuazione di nuovi ATE.

Coerenza con strumenti di tutela ambientale e paesistica

In merito alla segnalazione che il RA non ha valutato le aree assoggettate a tutela, si chiarisce che è stata effettuata la verifica di coerenza esterna con i PTC dei Parchi Regionali; le aree sottoposte a tutela sono state analizzate nella "Relazione ambientale e vincoli", con particolare riferimento al paragrafo 1 (sistema delle aree protette) e 4 (verifica puntuale dei vincoli), nonché alla "Carta dei vincoli ambientali e paesaggistici, infrastrutture".

Coerenza con il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (PAI) e il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

In merito alla compatibilità idraulica, geologica, ambientale del sito estrattivo ATEg1 si richiama il documento redatto dallo Studio Idrogeotecnico Srl su incarico della Ditta Italcave 2000 srl nel 2019 "Verifica di compatibilità idraulica" Ai sensi dell'allegato 4 alla D.G.R. IX/2616 del 30.11.2011 e della D.G.R. XI/239 del 20.06.2018 che attesta l'assenza di interferenza diretta della cava nonché la compatibilità della stessa. Si conferma che il perimetro dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg1 non occupa l'area demaniale come definita dalla deliberazione n° XI / 5714 del 15.12.2021 in oggetto al "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica. aggiornamento della d.g.r. 14 dicembre 2020 n. XI/4037 e dei relativi allegati tecnici" – Allegato F - Canoni e disegni importi 2022, ovvero al piede dell'argine spondale. Infine, si richiama il progetto "Lavori di

adeguamento delle aree golenali del torrente Seveso nei comuni di Carimate, Vertemate con Minoprio e Cantu' (Co)", la cui compatibilità ambientale è stata sancita con decreto regionale n.5351 del 16/04/2018. Tale progetto ha previsto la realizzazione dell'area golenale 3, in destra idrografica del Seveso e prospiciente alle attività di cava che si trova esattamente sull'altra sponda. L'opera di adeguamento golenale è stata progettata solo in destra idrografica in quanto sulla base degli studi eseguiti è risultata la sponda più vulnerabile agli eventi alluvionali, in particolare, per la natura morfologica ed altimetrica del sito che tende naturalmente a digradare verso SW fino al contropendio della Loc. Cascina Ronchi.

Per ulteriori eventuali osservazioni sulla interferenza delle attività estrattive citate e previste nel Piano Cave della Provincia di Como adottata con DGP n. 10 del 9/3/2023, si rimanda alle valutazioni di competenza all'Autorità di bacino distrettuale.

In merito agli scenari di pericolosità PAI-PGRA si confermano le aree allagabili a pericolosità P3 e P2.

Si richiamano, inoltre, gli elementi istruttori: "Relazione ambientale e vincoli", con particolare riferimento al paragrafo 3 (vincoli relativi alla difesa del suolo) e 4 (verifica puntuale dei vincoli), nonché alla "Carta dei vincoli relativi alla difesa del suolo".

- Modifica nella Normativa tecnica di Piano, articolo 2, come illustrato al seguente punto 1;
- Aggiornamento del Rapporto ambientale.

Le indicazioni del Parere della D.G. Infrastrutture e Opere pubbliche sono controdedotte come di seguito riportato.

- Aggiornamento dello "Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti nel quinquennio 2024-2028" ai capitoli (§ 3.3 e § 8), con riferimento anche alle informazioni relative alle infrastrutture ferroviarie e alla variante di Solbiate.
- Modifica nella Normativa tecnica di Piano, articolo 64, come illustrato al seguente punto 1;

In particolare, lo Studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti per le opere pubbliche è stato aggiornato rispetto all'arco temporale che è riferito al quinquennio 2024-2028, anziché 2023-2027, prevedendo tra le opere pubbliche la variante di Cadorago.

Inoltre, tale aggiornamento ha determinato un aumento della stima del fabbisogno dei materiali inerti in circa 2.550.000 mc, anziché 2.460.000 mc, in quanto per la realizzazione della variante di Cadorago vengono meno, nel computo dei fabbisogni di Piano, per circa 90.000 mc di materiali alternativi provenienti dalle terre e rocce da scavo; tali volumi vengono assegnati all'ATEg1 in quanto è l'unico ambito estrattivo che dispone di riserve residue di giacimento.

Pertanto, si procede all'aggiornamento delle tabelle relative alla stima dei fabbisogni riportate nelle pagine 13, 14 e 15 della presente relazione, come di seguito riportate:

Materiali provenienti da fonti alternative	Volume di inerti (mc)
Interventi estrattivi fondi agricoli	-
Materiali estratti in alveo	-
Sfridi rocciosi di cave di monte	-
Terre e rocce da scavo da opere	348.377
Inerti da recupero rifiuti	500.000
<i>Totale materiale</i>	<i>848.377</i>

L'attività estrattiva dovrà quindi garantire, nel periodo di vigenza del Piano, 2.550.000 mc di sabbia e ghiaia rispetto al valore precedentemente indicato di 2.460.000 mc.

Tabella delle produzioni previste per i due settori di sabbia e ghiaia e pietra ornamentale modificata:

Settore sabbia-ghiaia		
ATE	Comune	Produzione prevista in 5 anni (mc)
ATEg1	Cucciago/Vertemate	1.250.000
ATEg4_nord	Faloppio/Colverde	78.068
ATEg4_sud	Colverde	100.000
ATEg6	Alta Valle Intelvi	14.330
ATEg11	Cassina Rizzardi	301.907
ATEg13	Bulgarograsso	413.339
ATEg16	Fino Mornasco	342.390
Settore pietra ornamentale		
ATE	Comune	Produzione prevista in 5 anni (mc)
ATEo1	Faggeto Lario	10.000

Tabella degli ambiti individuati modificata:

Settore sabbia e ghiaia				
ATE	Comune	Volumi disponibili nell'ambito stimati (mc)	Produzione prevista in 5 anni (mc)	Riserve residue (mc)
ATEg1	Cucciago/Vertemate	1.860.000	1.250.000	610.000
ATEg4_nord	Faloppio/Colverde	78.068	78.068	0
ATEg4_sud	Colverde	100.000	100.000	0
ATEg6	Alta Valle Intelvi	14.330	14.330	0
ATEg11	Cassina Rizzardi	301.907	301.907	0
ATEg13	Bulgarograsso	413.339	413.339	0
ATEg16	Fino Mornasco	342.390	342.390	0

Richiamando, inoltre, quanto indicato nei paragrafi D ed E, si indicano di seguito le proposte di modifica al Piano cave adottato dalla Provincia.

1. **Proposte di modifica alla Normativa Tecnica di Piano**

Modifica dell'articolo 2 "Ambito di applicazione" prevedendo che "L'attività estrattiva è esclusa dalle aree del demanio fluviale ex art. 41 delle N.d.A. del PAI."

Modifica dell'articolo 45 "Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni", prevedendo che "Nel caso in cui l'area di cava interessi zone boscate e il recupero finale previsto dal Piano non sia di tipo boschivo, è necessario che vengano previsti interventi compensativi nel rispetto della normativa vigente in materia di boschi."

Modifica dell'articolo 51 "Recupero ad uso agricolo", prevedendo che "Al fine di permettere il ricostituirsi delle condizioni agro-ecosistemiche, il recupero a uso agricolo degli ambiti di Piano dovrà essere realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea."

Modifica dell'articolo 64 "Monitoraggio del Piano"

- inserendo fra i destinatari della relazione annuale anche i Comuni territorialmente competenti.
- inserendo il seguente indicatore di contesto riferito al fabbisogno per OO.PP.:

INDICATORE	DESCRIZIONE SINTETICA	UNITA' DI MISURA	FINALITA'
Soddisfacimento dei fabbisogni stimati	Verifica nel tempo del grado di soddisfacimento dei fabbisogni stimati dal piano, anche in riferimento alla necessità di eventuali fabbisogni per opere pubbliche.	%	Monitorare il dimensionamento del Piano

2. Proposte di modifica alle schede degli ATE

ATEg1

Riserve e produzioni

- Produzione prevista nel quinquennio (mc): modifica del volume in "1.250.000" (aumento del volume di produzione di 90.000 mc, per aggiornamento del fabbisogno di Piano).
- Riserve residue dato giacimentologico (mc): modifica del volume in "610.000".

3. Proposte di modifica alle schede delle cave di recupero

Rg1

MODALITÀ DI RECUPERO FINALE

Recupero fondo cava: ritombamento fino a quota del piano di campagna e conseguente riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area nord est, dove è sito il secondo laghetto, con le seguenti prescrizioni:

- presentazione di un progetto integrato di ricostruzione del corridoio ecologico, da attuarsi al termine della escavazione, comprensivo degli interventi sul laghetto da rinaturalizzare, da sottoporre a validazione degli uffici provinciali;
- rimozione di tutte le sponde verticali in pietra e/o posizionate in direzione del Torrente Cuccio (nord) e della formazione boscata (est) e rimodellamento delle nuove sponde in terra con pendenze idonee all'utilizzo da parte degli anfibi;
- impianto di specie erbacee-arbustive idonee;
- eradicazione del popolamento ittico esistente (Carpe);
- le operazioni di ritombamento del laghetto devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della fauna, quindi fra i mesi ottobre e febbraio.

4. Riepilogo degli ATE e delle cave di recupero

La tabella seguente riporta, per comodità, un riepilogo dei dati e delle modifiche regionali alla proposta di Piano cave adottata dalla Provincia di Como.

ATE/cava di recupero	Comune	Località	Proposta di Piano cave (mc)		Modifiche proposte dalla Giunta
			Volume pianificato mc	Superficie mq	
ATEg1	Cucciago/Vertemate	Loc. Montina	1.250.000	309.685	<u>Riserve e produzioni</u> <ul style="list-style-type: none"> Produzione prevista nel quinquennio (mc): modifica del volume in "1.250.000" (aumento del volume di produzione di 90.000 mc, per aggiornamento del fabbisogno di Piano). Riserve residue dato giacimentologico (mc): modifica del volume in "610.000"
ATEg4_nord	Faloppio/Colverde	Loc. Bernasca	78.068	60.692	<u>Nessuna</u>
ATEg4_sud	Colverde	Loc. Bernaschina	100.000	185.407	<u>Nessuna</u>
ATEg6	Alta Valle Intelvi	Loc. Pradale	14.330	65.953	<u>Nessuna</u>
ATEg11	Cassina Rizzardi	Loc. Ronco Vecchio	301.907	71.941	<u>Nessuna</u>
ATEg13	Bulgarograsso	Loc. Baraggiola	413.339	102.019	<u>Nessuna</u>
ATEg16	Fino Mornasco	Loc. Molino Romano	342.390	74.843	<u>Nessuna</u>
ATEo1	Faggeto Lario	Loc. Pliniana	10.000	15.636	<u>Nessuna</u>
Rg1	Porlezza	Loc. Garovo	40.000	65.430	<p>MODALITÀ DI RECUPERO FINALE</p> <p><u>Recupero fondo cava:</u> ritombamento fino a quota del piano di campagna e la conseguente riqualificazione e rinaturalizzazione dell'area nord est, dove è sito il secondo laghetto con le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> presentazione di un progetto integrato di ricostruzione del corridoio ecologico, da attuarsi al termine della cavazione, comprensivo degli interventi sul laghetto rinaturalizzare, da sottoporre a validazione degli uffici provinciali; rimozione di tutte le sponde verticali in pietra e/o posizionate in direzione del Torrente Cuccio (nord) e della formazione boscata (est) e rimodellamento delle nuove sponde in terra con pendenze idonee all'utilizzo da parte degli anfibi; impianto di specie erbacee-arbustive idonee; eradicazione del popolamento ittico esistente (Carpe); le operazioni di ritombamento del laghetto devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della fauna, quindi fra i mesi ottobre e febbraio.
Rg2	Casinate con Bernate	Loc. Rosales	10.000	98.614	<u>Nessuna</u>

F. PARERE MOTIVATO VAS, E CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'UFFICIO REGIONALE

Con decreto n. 10232 del 05/07/2024, la U.O. Urbanistica e VAS – D.G. Territorio e sistemi verdi Competente per la VAS regionale, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del d.lgs. n. 152 del 03/04/2006, ha espresso parere positivo in merito alle modifiche ed integrazioni apportate dall'Autorità Procedente regionale al nuovo PCP, con le condizioni elencate, a cui è associato (a seguire, rispetto ad ogni punto) il recepimento nei documenti di Piano:

1. Per quanto concerne il Rapporto Ambientale è opportuno inserire questa integrazione: al capitolo 5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR), a pagina 88, aggiungere per chiarezza alla fine del paragrafo "PTR (revisione adottata con DC 2137 del 2 dicembre 2021) e Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)" la seguente frase: <<Si precisa che tale revisione (PTR/PPR 2022) non ha ancora ultimato il percorso di approvazione in Consiglio regionale per cui, sino all'eventuale futura approvazione, risulta vigente il PTR/PPR (DCR 751/2010)>>.

L'indicazione è stata recepita modificando il sottoparagrafo "5.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)" del Rapporto Ambientale come di seguito:

pag. 83:

L'ultimo aggiornamento annuale del PTR è stato approvato dal Consiglio Regionale nel 2023 insieme al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), con D.C.R. 20 giugno 2023 - n. XII/42 (BURL Serie Ordinaria n. n. 26 del 01/07/2023).

pag. 90:

(...) Si precisa che tale revisione (PTR/PPR 2022) non ha ancora ultimato il percorso di approvazione in Consiglio regionale per cui, sino all'eventuale futura approvazione, risulta vigente il PTR/PPR (DCR 751/2010).

2. Al fine del contenimento delle emissioni di polveri si considerino le seguenti misure di mitigazione, da valutare caso per caso in base alla specificità dell'attività estrattiva e del territorio interessato:
 - a. limitare la velocità dei mezzi (ad es. non oltre 30 km/h) all'interno delle aree di cava e lungo viabilità di accesso non asfaltate;
 - b. mitigazioni e presidi di abbattimento specifici nel caso di presenza di impianti di lavorazione del materiale o di recettori nelle vicinanze (ad es. con barriere anti-polvere);
 - c. il lavaggio dei tratti di viabilità ordinaria nell'intorno dell'attività maggiormente interessati dal trasporto dei materiali;
 - d. utilizzo di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che trasportano materiale polverulento.

L'indicazione è stata recepita inserendola nel nuovo articolo 65 "Indicazioni per le misure di mitigazione/compensazione" della Normativa Tecnica di Piano.

3. Per il contenimento dell'impatto acustico dovuto al traffico veicolare indotto da mezzi pesanti, tale aspetto dovrà essere considerato nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei singoli progetti di coltivazione, prevedendo la presentazione di documentazione di previsione di impatto acustico che, oltre alla

stima dell'impatto acustico delle attività di cava all'interno dell'ambito estrattivo, valuti anche l'impatto acustico del traffico veicolare indotto.

L'indicazione è stata recepita modificando la Normativa Tecnica di Piano all'articolo 9 "Progetto di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi", inserendo nel comma 5:

Nell'ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale dei singoli progetti di coltivazione, ai fini del contenimento dell'impatto acustico dovuto al traffico veicolare indotto da mezzi pesanti, dovrà essere prevista la presentazione di documentazione di previsione di impatto acustico che, oltre alla stima dell'impatto acustico delle attività di cava all'interno dell'ambito estrattivo, valuti anche l'impatto acustico del traffico veicolare indotto.

4. Per l'ambito estrattivo "ATEg6 ALTA VALLE INTELVI, LOCALITÀ PRADALE", ricadente in parte all'interno di un'area boscata, come mostrato sulla tavola 1b ovest del Piano di Emergenza Comunitario (D.G.R. n.º VIII/4732 del 16/05/2007) della Comunità Montana Lario Intelvese, verificare il rischio di incendio boschivo.

La modifica proposta per l'ATEg6 è stata recepita nel capitolo "9. Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero" della "Relazione tecnica" di Piano, così formulata:

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Altre prescrizioni per la coltivazione: in sede di approvazione del progetto di gestione produttiva dovrà essere verificato il rischio di incendio boschivo per l'area ricadente all'interno di un'area boscata, come mostrato sulla tavola 1b ovest del Piano di Emergenza Comunitario (D.G.R. n.º VIII/4732 del 16/05/2007) della Comunità Montana Lario Intelvese.

5. Per l'ambito estrattivo "Rg1 (ex ATEg7) PORLEZZA, LOCALITÀ GAROVO" che ricade potenzialmente all'interno di uno scenario di rischio incendio boschivo, valutare la compatibilità con eventuali vie di fuga indicate per la gestione del rischio incendi boschivi nel Piano di Protezione Civile del Comune di Porlezza.

La modifica proposta per la cava di recupero Rg1 è stata recepita nel capitolo "9. Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero" della "Relazione tecnica" di Piano, così formulata:

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE

Altre prescrizioni per la coltivazione: in fase di autorizzazione del progetto di coltivazione valutare la compatibilità con eventuali vie di fuga indicate per la gestione del rischio incendi boschivi nel Piano di Protezione Civile del Comune di Porlezza.

6. Per l'attuazione di interventi di compensazione/mitigazione riguardanti l'attività estrattiva e il recupero ambientale, si suggerisce di privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica, per le quali Regione Lombardia ha emanato i seguenti provvedimenti che regolamentano le modalità di progettazione, esecuzione e collaudo:
 - D.g.r. n. VI/6586 del 19/12/1995 "Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica sul territorio della Regione";
 - D.g.r. n. VII/29567 del 01/07/1997 "Direttiva sull'impiego dei materiali vegetali vivi negli interventi di ingegneria naturalistica in Lombardia";
 - D.g.r. n. IV/48740 del 29/02/2000 "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica".

L'indicazione è stata recepita inserendola nel nuovo articolo 65 "Indicazioni per le misure di mitigazione/compensazione" della Normativa Tecnica di Piano.

7. Per le piantumazioni, dovrà essere privilegiata la funzionalità di mitigazione paesistico ambientale ed ecologica della vegetazione, prevedendo l'utilizzo di specie autoctone, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019. Laddove possibile, andranno salvaguardate e/o ricostruite eventuali zone umide residuali.

L'indicazione è stata recepita inserendola nel nuovo articolo 65 "Indicazioni per le misure di mitigazione/compensazione" della Normativa Tecnica di Piano.

8. in merito alle operazioni di ricostituzione della copertura vegetale, con particolare riferimento all'impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza certificata, sarebbe opportuno che il gestore prevedesse il ripristino della vegetazione eradicata, tranne che in presenza di specie alloctone e/o infestanti. In coerenza con le Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 25/07/13) si ritiene prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile, anche in coerenza con le finalità faunistiche e di connessione ecologica, e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.

L'indicazione è stata recepita inserendola nell'articolo 45 "Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni" della Normativa Tecnica di Piano.

9. per gli interventi di riconformazione morfologica delle cave dovrà essere posta una particolare attenzione alla idoneità e qualità dei materiali utilizzati, in particolare nelle aree a soggiacenza ridotta, per evitare potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee.

L'indicazione è stata recepita modificando la Normativa Tecnica di Piano all'articolo 45 "Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni", inserendo:

In merito alle operazioni di ricostituzione della copertura vegetale, con particolare riferimento all'impiego esclusivo di specie autoctone di provenienza certificata, sarebbe opportuno che il gestore prevedesse il ripristino della vegetazione eradicata, tranne che in presenza di specie alloctone e/o infestanti. In coerenza con le Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi (approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 25/07/13) si ritiene prioritaria la scelta del recupero naturalistico ovunque sia perseguibile, anche in coerenza con le finalità faunistiche e di connessione ecologica, e/o del recupero paesaggistico a fini pubblici e sociali.

10. si suggerisce di implementare uno specifico monitoraggio a medio/lungo termine, finalizzato a verificare le caratteristiche e il valore della biodiversità floristica e faunistica, ad opere di recupero completate, e il ruolo che il neo-ecosistema assolve nello schema di rete ecologica.

L'indicazione è stata recepita modificando la Normativa Tecnica di Piano all'articolo 45 "Modalità di esecuzione delle opere di recupero e comunicazioni", inserendo:

Ad opere di recupero completate, si dovrà prevedere uno specifico monitoraggio a medio/lungo termine, finalizzato a verificare le caratteristiche e il valore della biodiversità floristica e faunistica, unitamente al ruolo che il neo-ecosistema assolve nello schema di rete ecologica. Pertanto, i gruppi oggetto di monitoraggio floristico e faunistico dovranno essere individuati in relazione al progetto di recupero proposto. Inoltre, sarà necessario rifarsi a metodiche standardizzate che permettano la raccolta di dati quali-quantitativi, facendo riferimento ai format indicati dall'Osservatorio Regionale per la Biodiversità di Regione Lombardia (<http://www.biodiversita.lombardia.it/>). Il piano di monitoraggio ambientale per la componente biodiversità proposto dovrà essere valutato in sede di VIA.

11. nel cap. 9 (Sistema di monitoraggio) del Rapporto Ambientale e nell'art.64 (Monitoraggio del Piano) della Normativa tecnica, occorre far riferimento ai contenuti nonché alle procedure previste dall'art.18 del D.Lgs. 152/06;

L'indicazione è stata recepita integrando il capitolo "9 Sistema di monitoraggio" del Rapporto Ambientale e l'art.64 "Monitoraggio del Piano" delle NTA di Piano, facendo riferimento ai contenuti e alle procedure previste dall'art.18 del D.lgs. 152/06.

12. i Rapporti tecnici di monitoraggio, contenenti i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate, dovranno essere pubblicati sul sito web della Provincia di Como e sul sito web SIVAS.

L'indicazione è stata recepita integrando il capitolo "9 Sistema di monitoraggio" del Rapporto Ambientale e l'art.64 "Monitoraggio del Piano" delle NTA di Piano.

**ALLEGATO – PARERE DEL COMITATO TECNICO CONSULTIVO PER LE ATTIVITA'
ESTRATTIVE DI CAVA**



Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24, comma 5)

Verbale della seduta tecnica del 4 maggio 2023

Membri del Comitato presenti:

Presidente – Assessore Giorgio Maione

Dalle ore 15.30, con delega del Presidente, i lavori sono presieduti dall'ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Dott. Giulio Vitale (on line)

Avv. Chiara Cremona

Dott. Guido Cadeo

Uffici regionali

- Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti e Mobilità Sostenibile – U.O. Sistema Ferroviario e Mobilità Sostenibile – Marco Valerio Cotignola, (on line);
- Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione E Sistemi Verdi – Struttura Valorizzazione e Sviluppo della Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo – Isabella Dall'Orto;
- Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - U.O. Urbanistica e Assetto del Territorio – Sergio Perdiceni.

Altri Enti

Provincia di Varese: Gabriele Olivari, Lorenza Toson

Provincia di Como: Eva Cariboni, Fiorenzo Bongiasca

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Il Comitato è stato convocato, con nota regionale prot. n. T1.2023.0043795 del 11/04/2023, con il seguente o.d.g.:

- 1. Provincia di Varese** - Presentazione proposta nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia-ghiaia;

2. Provincia di Como - Presentazione proposta nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia-ghiaia e pietre ornamentali.

L'ing. Filippo Dadone, constatata la presenza del numero legale, avvia ufficialmente i lavori della seduta, presentando i componenti del Comitato cave all'Assessore Giorgio Maione, nella qualità di Presidente del Comitato cave della XII Legislatura.

L'Assessore rivolge un saluto di benvenuto ai presenti, comunicando l'impegno della Giunta regionale a concludere celermente l'istruttoria di approvazione degli ultimi Piani cave elaborati ai sensi della legge regionale 14/98, tra cui i Piani cave di Varese e Como, oggetto della seduta odierna, per poi dar corso all'attuazione della nuova legge regionale 20/2021.

Bisogna dire qualche parola di saluto dell'Assessore, l'impegno a portare avanti celermente gli ultimi piani ai sensi della 14 (tra cui CO VA oggetto della seduta odierna) per poi dar corso all'attuazione della nuova legge.

Il dirigente della Provincia di Varese ringrazia per la collaborazione e il supporto degli uffici regionali nel processo di elaborazione del nuovo Piano cave.

Anche il Presidente della Provincia di Como porge i saluti e ringrazia per la disponibilità di Regione a dare continuità dell'attività istruttoria, garantendo un celere avanzamento del procedimento di approvazione del piano.

Si avvia la presentazione del Piano cave di Varese al **primo punto dell'ordine del giorno**.

La Provincia di Varese illustra il procedimento e gli elementi tecnici istruttori del nuovo Piano, in particolare: le fasi di approvazione, gli obiettivi, il calcolo dei fabbisogni e i relativi criteri di ridistribuzione dei volumi di produzione decennale tra gli ambiti territoriali estrattivi individuati.

Alle ore 15:30 l'Assessore Giorgio Maione lascia la presidenza all'ing. Dadone.

Successivamente vengono illustrate le procedure di VAS e di VINCA, con le condizioni disposte dal Parere Motivato.

Si allegano al presente verbale le slide della presentazione del Piano Cave della provincia di Varese (Allegato 1).

A termine della presentazione del nuovo Piano Cave di Varese, segue **l'esame del secondo punto all'ordine del giorno: "Proposta del nuovo Piano cave della provincia di Como"**.

La Provincia di Como illustra i contenuti del Piano cave, in particolare:

- il procedimento di elaborazione;
- lo stato di attuazione del Piano cave previgente per sabbia e ghiaia e pietre ornamentali;
- la carta geomineraria e idrogeologica;
- le osservazioni pervenute durante l'iter di adozione del piano e le analisi che sono state effettuate relativamente alle stesse;
- il parere motivato finale emesso a seguito della procedura
- i processi di VAS e di VINCA.

In allegato (Allegato 2) le slide di presentazione del Piano.

Il Presidente informa che, salvo particolari esigenze, le istruttorie dei Piani cave di Varese e Como, saranno trattate nelle stesse sedute di Comitato.

Si concorda di fissare la prossima seduta di Comitato il 6 giugno alle ore 9:30 in collegamento telematico e si chiede alle Direzioni regionali e agli esperti di far pervenire entro il 25 maggio eventuali osservazioni e/o richieste di chiarimento sugli elaborati di piano.

Si segnala che alle ore 16:50 il dott. Sergio Perdiceni e la dott.ssa Isabella Dall'Orto lasciano seduta.

I lavori si concludono alle ore 17:20.

Il Presidente
Filippo Dadone

Il Segretario
Francesca Messina

(**Allegato 1**) Slide presentazione Piano Cave della Provincia di Varese

(**Allegato 2**) Slide presentazione Piano Cave della Provincia di Como

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24)

Verbale della seduta tecnica del 6 giugno 2023

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, con delega del Presidente Giorgio Maione.

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Dott. Giulio Vitale

Avv. Chiara Cremona

Dott. Guido Cadeo

Avv. Paolo Sabbioni

Uffici regionali

- Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche – U.O. Sistema Ferroviario e Mobilità Sostenibile – Marco Valerio Cotignola e Angela Maggioni;
- Direzione Generale D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste – Struttura Valorizzazione e Sviluppo della Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo – Isabella Dall'Orto;
- DG Territorio e Sistemi Verdi – Urbanistica e Assetto del Territorio – Pianificazione Locale e Sovralocale e attuazione della L.R. 12/2005 – Sergio Perdiceni.
- Direzione Generale Ambiente e Clima - Politiche e Strumenti per l'ambiente – amministrativo per l'Ambiente – Mariangela Criscione;

Altri Enti

Provincia di Bergamo: Renato Righetti, Laura Benazzi

Provincia di Brescia: Riccardo Davini, Pierangelo Barossi

Città Metropolitana di Milano: Emilio Denti, Fiammetta Palma, Francesco Vesci

Provincia di Como: Eva Cariboni, Mariadele D'Orazio

Provincia di Cremona: Mattia Guastaldi

Provincia di Lecco: Fumagalli Marzia

Provincia di Mantova: Elena Folini

Provincia di Monza e Brianza: Andrea Athos

Provincia di Pavia: Oscar Ragni

Provincia di Sondrio: Meago Simona

Provincia di Varese: Albano Bruno, Toson Lorenza, Odorico Marco

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Il Comitato è stato convocato, con nota regionale prot. n. T1.2023.0058794 del 25/05/2023 e successiva integrazione per l'aggiornamento dell'ordine del giorno con nota prot. n. T1.2023.0060505 del 29/05/2023, con il seguente o.d.g.

1. Adempimenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 33/2022

Ricognizione degli atti di indirizzo e delle disposizioni tecniche applicabili ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della l.r. 20/2021, nonché delle disposizioni della l.r. 20/2021 che sono applicabili dalla data di entrata in vigore della stessa l.r. 20/2021 (la seduta è convocata in sede tecnica e deliberante).

2. Provincia di Varese – Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia-ghiaia.

3. Provincia di Como – Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia-ghiaia e pietre ornamentali.

1. Adempimenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 33/2022

Ricognizione degli atti di indirizzo e delle disposizioni tecniche applicabili ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della l.r. 20/2021, nonché delle disposizioni della l.r. 20/2021 che sono applicabili dalla data di entrata in vigore della stessa l.r. 20/2021 (la seduta è convocata in sede tecnica e deliberante).

OMISSIS

2. Provincia di Varese – Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia-ghiaia.

OMISSIS

Il Presidente passa all'esame del **terzo punto all'o.d.g.: Proposta Piano Cave provinciale di Como.**

Vengono illustrate le norme tecniche di attuazione evidenziandone eventuali aggiunte o modifiche rispetto alla DGR 22 dicembre 2011, n. IX/2752.

La D.G. Territorio e Sistemi Verdi, chiede un chiarimento in merito alle azioni n. 3 e 4 del piano che prevedono: la prima l'individuazione di nuovi ATE nel territorio del Mozzatese e la seconda l'individuazione di nuovi ATE in modo che i medesimi siano distribuiti in modo uniforme sul territorio provinciale in funzione della domanda di materiale, in quanto nel rapporto ambientale è stato indicato che nella nuova proposta di pianificazione non vi sono nuovi ATE; sarebbe quindi opportuno che tale considerazioni vengano precisate per una coerenza interna del piano stesso.

Inoltre, si è rilevato che all'interno del rapporto ambientale non è stata approfondita l'analisi della componente paesaggistica, anche se tale argomento è uno degli obiettivi del piano, obiettivo n. 4.

Relativamente alla compatibilità del piano cave con il PAE e il PGRA si evidenzia che nei documenti esaminati non risulta alcuno studio circa la verifica di compatibilità; pertanto, si chiede di fornire della documentazione integrativa per la verifica di tale compatibilità.

Si chiede inoltre di esplicitare nella normativa tecnica di piano, il divieto di realizzare ambiti estrattivi all'interno delle aree del demanio idrico.

Da approfondire lo studio circa l'utilizzo degli ambiti di escavazione sia come bacini di accumulo per mitigare crisi idriche sia come strutture per la riduzione del rischio idraulico.

Il Presidente chiede se ci sono ulteriori osservazioni.

Il Dott. Cadeo chiede chiarimenti sulla volumetria residua di piano in quanto quella assegnata nel quinquennio corrisponde al volume residuo al momento della redazione del piano stesso e pertanto chiede se è previsto un termine temporale in cui vengono calcolati i volumi residui tramite un rilevamento degli stessi e se in tal caso sarà necessario incrementare i volumi previsti nel piano per completare l'attuazione delle previsioni di piano durante l'arco temporale di validità dello stesso.

La provincia di Como avendo considerato la possibilità di approvare in tempi ristretti il piano non ha contemplato la possibilità di calcolo della volumetria residua tramite rilievo; pertanto, chiede se è possibile inserire tale previsione all'interno della norma tecnica di piano.

La D.G. Agricoltura chiede un chiarimento in merito alla relazione uso del suolo, in particolare chiede quale cartografia e dati sono stati utilizzati nelle analisi.

La provincia di Como conferma che sono state utilizzate le cartografie e i dati presenti sul sito del Geoportale di Regione Lombardia al momento della redazione dei documenti di piano.

La provincia di Como illustra alcune osservazioni riguardanti: le richieste d'inserimento nel Piano della cava di pietra ornamentale ATEo4 (società Rainoldi) e la cava di pietrisco (Società Selva Rino); la richiesta di ampliamento dell'ATEg4 (società Inerti Barella); la richiesta di abbassamento della quota di scavo nell'ATEg16 (società Inerti Lario).

Il Presidente informa che indicativamente entro luglio sarà convocata una seduta di Comitato, considerato che non ci sono ulteriori osservazioni i lavori si concludono alle ore 12:30.

Il Presidente

Filippo Dadone

Il Segretario

Francesca Messina

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegati:

Allegato 1 – Omesso;

Allegato 2 – Omesso;

Allegato 3 – Omesso;

Allegato 4 – Relazione istruttoria Piano Cave di Como.



Regione Lombardia
Direzione Generale Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24)

Verbale della seduta tecnica del 30 gennaio 2024

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, con delega del Presidente Giorgio Maione.

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Arch. Gherardi Loretta

Dott. Giulio Vitale

Avv. Chiara Cremona

Dott. Guido Cadeo

Uffici regionali

Direzione Generale Infrastrutture e Opere Pubbliche – U.O. Sistema Ferroviario e Mobilità Sostenibile – Marco Valerio Cotignola;

Direzione Generale D.G. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste – Struttura Valorizzazione e Sviluppo della Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo – Isabella Dall'Orto;

Direzione Generale Territorio e Sistemi verdi – U.O. Parchi, biodiversità e sistema delle conoscenze – Struttura Natura e biodiversità – Anna Rampa

Altri Enti

Provincia di Como: Eva Cariboni, Mariadele D'Orazio

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Il Comitato è stato convocato, con nota regionale prot. n. T1.2024.0007238 del 17/01/2024 e successiva integrazione per l'aggiornamento dell'ordine del giorno con nota prot. n. T1.2024.0007829 del 18/01/2024, con il seguente o.d.g.:

- Adempimenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 33/2022 - Ricognizione degli atti di indirizzo e delle disposizioni tecniche applicabili ai sensi dell'articolo 29, comma

3, della l.r. 20/2021, nonché delle disposizioni della l.r. 20/2021 che sono applicabili dalla data di entrata in vigore della stessa l.r. 20/2021.

- Disposizioni attuative della l.r. 20/2021;
- Incentivi per il risparmio di materie prime e di adozione di sistemi di gestione della qualità previsti dalla legge regionale 8 novembre 2021, n. 20;
- Criteri per la quantificazione della quota parte della tariffa spettante ai comuni interessati dagli impatti evidenziati nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA.
- Provincia di Como - Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia- ghiaia e pietre ornamentali. (la seduta è convocata in sede tecnica).

OMISSIS

L'ufficio regionale procede con l'illustrazione delle osservazioni pervenute **"Allegato 3"**. In particolare, segnala l'osservazione pervenuta dall'associazione ambientalista precisando che per la controdeduzione è necessario effettuare ulteriori approfondimenti.

Alle ore 17:07 abbandona la seduta il componente del comitato Isabella Dall'Orto.

Il Presidente concorda con i presenti che la prossima seduta del Comitato sarà convocata il 15 febbraio 2024 al mattino, considerato che non ci sono ulteriori osservazioni i lavori si concludono alle ore 17:15.

Il Presidente

Filippo Dadone

Il Segretario

Francesca Messina

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegati:

- Allegato 1 – Omesso;
- Allegato 2 – Omesso;
- Allegato 3 – Osservazioni Piano Cave di Como.



Regione Lombardia
Direzione Generale Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24)

Verbale della seduta tecnica del 22 febbraio 2024

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, con delega del Presidente Giorgio Maione.

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Arch. Gherardi Loretta

Dott. Giulio Vitale

Avv. Chiara Cremona

Avv. Sabbioni Paolo

Dott. Guido Cadeo

Uffici regionali

DG Territorio e Sistemi Verdi – Urbanistica e Assetto del Territorio – Pianificazione Locale e Sovralocale e attuazione della L.R. 12/2005 – Sergio Perdiceni.

Altri Enti

Provincia di Como: Eva Cariboni, Mariadele D'Orazio

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Il Comitato è stato convocato, con nota regionale prot. n. T1.2024.0021254 del 16/02/2024, con il seguente o.d.g.:

- Adempimenti ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 33/2022 - Ricognizione degli atti di indirizzo e delle disposizioni tecniche applicabili ai sensi dell'articolo 29, comma 3, della l.r. 20/2021, nonché delle disposizioni della l.r. 20/2021 che sono applicabili dalla data di entrata in vigore della stessa l.r. 20/2021.
- Disposizioni attuative della l.r. 20/2021:
- Incentivi per il risparmio di materie prime e di adozione di sistemi di gestione della qualità previsti dalla legge regionale 8 novembre 2021, n. 20;

- Criteri per la quantificazione della quota parte della tariffa spettante ai comuni interessati dagli impatti evidenziati nella procedura di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA.
- Provincia di Como - Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia- ghiaia e pietre ornamentali. (la seduta è convocata in sede tecnica).

OMISSIS

Il Presidente invita i colleghi delle direzioni generali presenti a illustrare i pareri di competenza pervenuti.

Prende la parola il Dott. Sergio Perdiceni della DG Territorio e Sistemi Verdi: comunica che, come direzione, avevano già espresso un parere preliminare al quale la Provincia aveva risposto puntualmente e che pertanto nel parere trasmesso (prot. T1.2024.0023242 del 22/02/2024) sono evidenziati i temi che necessitano di un aggiornamento dei documenti di Piano. (Allegato 1)

L'ufficio regionale procede ora ad illustrare il parere trasmesso (prot. T1.2024.002208 del 19/02/2024) dalla DG Agricoltura, per il quale non rileva particolari criticità. (Allegato 2)

In merito a tale parere la Provincia chiede se le indicazioni relative agli interventi compensativi previsti nel caso l'area di cava interessi zone boscate sia riferibile anche a situazioni già autorizzate; l'ufficio regionale chiarisce che tale prescrizione deve intendersi applicabile alle autorizzazioni rilasciate ai sensi della nuova Pianificazione.

Si comunica inoltre che ci sono state interlocuzioni tra la DG infrastrutture e la provincia di Como per la verifica dei dati relativi ai quantitativi necessari per alcune opere pubbliche e che verrà effettuato un incontro tra le parti per definire meglio tali dati.

L'ufficio regionale prosegue ad illustrare le controdeduzioni elaborate con la collaborazione degli uffici provinciali. (Allegato 3)

Il Presidente concorda con i presenti che la prossima seduta del Comitato sarà convocata il 21 marzo 2024 nel pomeriggio; considerato che non ci sono ulteriori osservazioni i lavori si concludono alle ore 16:35.

Il Presidente

Filippo Dadone

Il Segretario

Francesca Messina

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegati:

- Allegato 1 – Omesso;
- Allegato 2 – Omesso;
- Allegato 3 – Omesso;
- Allegato 4 – parere della DG Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste.pdf;
- Allegato 5 – parere della DG Territorio e Sistemi Verdi.pdf;
- Allegato 6 – Osservazioni Piano Cave di Como.pdf.



Regione Lombardia
Direzione Generale Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24)

Verbale della seduta tecnica del 21 marzo 2024

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, con delega del Presidente Giorgio Maione.

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Arch. Gherardi Loretta

Dott. Giulio Vitale

Avv. Chiara Cremona

Dott. Guido Cadeo

Uffici regionali

DG Territorio e Sistemi Verdi – U.O. Urbanistica e VAS — Sergio Perdiceni.

DG Infrastrutture e Opere Pubbliche – Struttura Interventi stradali e Olimpici – Marco Valerio Cotignola e Alessandro Mangia.

DG Agricoltura, sovranità alimentare e foreste – Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo - Isabella Dall'Orto.

Altri Enti

Provincia di Como: Eva Cariboni, Mariadele D'Orazio

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Il Comitato è stato convocato, con nota regionale prot. n. T1.2024.0033174 del 18/03/2024, con il seguente o.d.g.:

Provincia di Como - Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia - ghiaia e pietre ornamentali.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, avvia i lavori del comitato.

L'ufficio regionale illustra le modifiche e integrazioni apportate alla Relazione istruttoria (Allegato 1) a seguito delle indicazioni contenute nei pareri delle DG Agricoltura e dalla DG Territorio e Sistemi verdi, nonché nel parere pervenuto dal Comune di Bulgarograsso che, in merito alla richiesta di parere inerente alla modifica della destinazione finale dell'ambito estrattivo ATEg13 da agricola a parte produttiva, conferma la destinazione finale dell'area. Pertanto, l'osservazione si ritiene non accoglibile.

Il Presidente invita la DG Infrastrutture che illustra il parere di competenza (Allegato 2).

La DG Infrastrutture, ringraziando gli uffici provinciali per gli approfondimenti condotti a seguito dei chiarimenti richiesti e per l'aggiornamento apportato alla documentazione di Piano, informa che sono stati richiesti ulteriori precisazioni in riferimento ad alcune opere previste nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti di Regione Lombardia, in modo da assicurare una coerenza tra il Piano e la Programmazione regionale, specificando che tali indicazioni non vanno comunque a modificare il giudizio positivo a riguardo dei contenuti del piano. Si precisa, inoltre, di riportare nella relazione istruttoria che lo "Studio per la determinazione del fabbisogno" dovrà prevedere anche la "Variante di Sulbiate".

In merito all'osservazione per la proposta di modifica alla scheda della cava di recupero Rg1, si segnala che la Struttura della Biodiversità, in merito a tale ambito, si riserva di effettuare un approfondimento in sede di nucleo VAS, in rapporto ai contenuti del decreto di valutazione di incidenza n. 1299 del 2.02.2023 e alla luce delle tempistiche connesse alle soluzioni proposte.

La Provincia di Como, in merito all'accoglimento dell'osservazione relativa alla cava di recupero Rg1 sita nel Comune di Porlezza, segnala la necessità di integrare il primo punto delle prescrizioni integrando la stessa inserendo la dicitura "*da rinaturalizzare*", come di seguito riportato: "*presentazione di un progetto integrato di ricostruzione del corridoio ecologico, da attuarsi al termine della escavazione, comprensivo degli interventi sul laghetto **da rinaturalizzare**, da sottoporre a validazione degli uffici provinciali;*".

L'ufficio regionale precisa che i documenti di Piano saranno aggiornati con riferimento alle proposte di modifica elencate nella relazione istruttoria; tali documenti saranno trasmessi, unitamente alla Relazione istruttoria, all'Autorità competente regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Considerato che non ci sono ulteriori osservazioni i lavori si concludono alle ore 15:07.

Il Presidente

Filippo Dadone

Il Segretario

Francesca Messina

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegati:

- Allegato 1 – Relazione istruttoria Piano cave di Como;
- Allegato 2 – parere della DG Infrastrutture e opere pubbliche.



Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24)

Verbale della seduta deliberante del 21 marzo 2024

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, con delega del Presidente Giorgio Maione.

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Arch. Gherardi Loretta

Dott. Giulio Vitale

Avv. Chiara Cremona

Dott. Guido Cadeo

Uffici regionali

DG Territorio e Sistemi Verdi – U.O. Urbanistica e VAS — Sergio Perdiceni.

DG Infrastrutture e Opere Pubbliche – Struttura Interventi stradali e Olimpici – Marco Valerio Cotignola e Alessandro Mangia.

DG Agricoltura, sovranità alimentare e foreste – Struttura Sviluppo della montagna, foreste e tutela del suolo agricolo - Isabella Dall'Orto.

Altri Enti

Provincia di Como: Eva Cariboni, Mariadele D'Orazio

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Sviluppo sostenibile e Tutela Risorse dell'Ambiente, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Ordine del giorno

Provincia di Como - Istruttoria tecnica sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia - ghiaia e pietre ornamentali.

Parere n. XII/4 del 21 marzo 2024

Il Comitato in sede deliberante conferma il parere favorevole espresso in sede tecnica e allegato al presente verbale.

I lavori si concludono alle ore 15:10.

Il Presidente
Filippo Dadone

Il Segretario
Francesca Messina

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24)

Verbale della seduta tecnica del 15 maggio 2024

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Economia Circolare e Tutela delle Risorse Naturali, con delega del Presidente Giorgio Maione.

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Arch. Gherardi Loretta

Dott. Giulio Vitale

Avv. Chiara Cremona

Avv. Sabbioni Paolo

Dott. Guido Cadeo

Uffici regionali

DG Territorio e Sistemi Verdi – Urbanistica e Assetto del Territorio – Pianificazione Locale e Sovralocale e attuazione della L.R. 12/2005 – Sergio Perdiceni.

DG Infrastrutture e Opere Pubbliche – Struttura Interventi Stradali e Olimpici – Marco Valerio Cotignola e Alessandro Mangia.

DG Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste – Struttura Sviluppo della Montagna, Foreste e Tutela del Suolo Agricolo - Isabella Dall'Orto.

Altri Enti

Provincia di Como: Eva Cariboni, Mariadele D'Orazio

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Economia Circolare e Tutela delle Risorse Naturali, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Il Comitato è stato convocato, con nota regionale prot. n. T1.2024.0049467 del 06/05/2024, con il seguente o.d.g.:

1. Atti attuativi della l.r. 20/2021:

- Garanzie finanziarie (articolo 17)
 - Comunicazioni obbligatorie (articolo 22)
 - Disposizioni per incentivi (articolo 15)
- 2. Provincia di Brescia** - Proposta di correzione di errori materiali riscontrati nel nuovo piano cave - settori merceologici della sabbia – ghiaia e argilla, approvato con d.c.r. XII/253 del 23 gennaio 2024.
- 3. Provincia di Como** - Istruttoria sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia-ghiaia e pietre ornamentali.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, avvia i lavori del comitato.

1. Atti attuativi della lr 20/2021

OMISSIS

- 2. Provincia di Brescia** - Proposta di correzione di errori materiali riscontrati nel nuovo piano cave - settori merceologici della sabbia – ghiaia e argilla, approvato con d.c.r. XII/253 del 23 gennaio 2024.

OMISSIS

- 3. Provincia di Como** - Istruttoria sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia-ghiaia e pietre ornamentali.

L'ufficio regionale illustra le modifiche apportate alla proposta di Piano a seguito dell'aggiornamento dello studio per la determinazione del fabbisogno di materiali inerti per le opere pubbliche.

Tale aggiornamento, prevedendo tra le opere pubbliche la variante di Cadorago, ha determinato un aumento della stima del fabbisogno dei materiali inerti in circa 2.550.000 mc, anziché 2.460.000 mc, in quanto per la realizzazione della variante di Cadorago vengono meno nel computo dei fabbisogni di Piano circa 90.000 mc di materiali alternativi provenienti dalle terre e rocce da scavo; su proposta della Provincia, tali volumi vengono assegnati all'ATEg1, che è l'unico nel piano a disporre delle riserve residue di giacimento necessarie; si precisa che la modifica dei volumi assegnati all'ATEg1 non prevede ampliamento della superficie dell'ambito. Pertanto, il dimensionamento generale del piano rimane invariato e tale modifica non comporta un aumento di consumo di suolo.

Constatato che non ci sono osservazioni in merito il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11:26.

Il Presidente

Filippo Dadone

Il Segretario

Francesca Messina

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegati:

- Allegato 1 – Omesso;
- Allegato 2 – Omesso;
- Allegato 3 – Omesso;
- Allegato 4 – Omesso;
- Allegato 5 - Relazione Istruttoria_PPC_CO_03-05-24.pdf



Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima

COMITATO TECNICO CONSULTIVO REGIONALE PER LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DI CAVA

(l.r. 8 novembre 2021, n. 20 – art. 24)

Verbale della seduta deliberante del 15 maggio 2024

Membri del Comitato presenti:

Presidente – ing. Filippo Dadone, dirigente dell'U.O. Economia Circolare e Tutela delle Risorse Naturali, con delega del Presidente Giorgio Maione.

Esperti

Dott. Vittorio Chiesa

Arch. Gherardi Loretta

Dott. Giulio Vitale

Avv. Chiara Cremona

Dott. Guido Cadeo

Avv. Paolo Sabbioni

Uffici regionali

DG Territorio e Sistemi Verdi – U.O. Urbanistica e VAS — Sergio Perdiceni.

DG Infrastrutture e Opere Pubbliche – Struttura Interventi Stradali e Olimpici – Marco Valerio Cotignola e Alessandro Mangia.

DG Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste – Struttura Sviluppo della Montagna, Foreste e Tutela del Suolo Agricolo - Isabella Dall'Orto.

Altri Enti

Provincia di Como: Eva Cariboni, Mariadele D'Orazio

Risultano inoltre presenti per l'U.O. Economia Circolare e Tutela delle Risorse Naturali, Luigi D'Alfonso, Stefano Cazzaniga e Francesca Messina in qualità di Segretario del Comitato.

Ordine del giorno

Provincia di Como - Istruttoria sulla proposta di nuovo Piano Cave - Settori merceologici sabbia - ghiaia e pietre ornamentali.

Parere n. XII/6 del 15 maggio 2024

Il Comitato in sede deliberante conferma il parere favorevole espresso in sede tecnica e allegato al presente verbale.

I lavori si concludono alle ore 11:28.

Il Presidente
Filippo Dadone

Il Segretario
Francesca Messina

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge